



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 1889 Seduta del 30/05/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Valentina Aprea di concerto con gli Assessori Mario Melazzini Maria Cristina Cantù Antonio Rossi Mauro Parolini

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI
(DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI MELAZZINI, CANTU', ROSSI E PAROLINI)

Si attesta la regolarità istruttoria del procedimento
Il Direttore Generale Giovanni Bocchieri

Si attesta la conformità dell'atto a leggi e regolamenti
I Direttori Generali Giovanni Bocchieri Roberto Albonetti Giovanni Daverio Andrea Gibelli
Danilo Piercarlo Maiocchi

L'atto si compone di 62 pagine

di cui 56 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante il "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" ed i relativi atti attuativi fra cui l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge Regionale 3 gennaio 2006 n.2 " Servizio civile in Lombardia", con la quale Regione Lombardia disciplina il Servizio civile regionale sul proprio territorio;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 avente ad oggetto "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- il decreto legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito in legge n. 138/2013 avente ad oggetto "Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca";
- il decreto legge n. 34 del 20 marzo 2014 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile



Regione Lombardia

LA GIUNTA

superiore al 25%;

- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- il testo finale dell'Accordo di Partenariato del 18 aprile 2014, trasmesso alla Commissione Europea, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) con cui la Commissione europea ha preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il summenzionato Piano che al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

RICHIAMATE le seguenti leggi regionali:

- la legge regionale n. 22 del 28 settembre 2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia" ed in particolare gli articoli 18,19 e 20, i quali prevedono, rispettivamente, che la Regione promuova i tirocini formativi e di orientamento, l'istituzione della scuola bottega e ogni forma di apprendistato;
- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e s.m.i., ed in particolare l'articolo 21 che valorizza l'apprendistato quale modalità formativa finalizzata alla crescita delle persone e all'innalzamento della professionalità;
- la legge regionale n. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio delle Lombardia", con particolare riferimento all'art. 1, obiettivo: sviluppo del capitale umano, rispetto al quale Regione Lombardia promuove e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

sostiene l'orientamento, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse professionali, nonché la diffusione delle conoscenze e l'impiego ottimale delle capacità e delle risorse professionali;

- la legge regionale n. 7 del 18 Aprile 2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" ed in particolare l'art. 6 "Contrattazione di secondo livello per lo sviluppo e l'occupazione";

RICHIAMATI altresì:

- la D.g.r del 2 agosto 2013 n. 555 "approvazione delle linee guida per l'attuazione della dote unica lavoro";
- la D.g.r del 4 ottobre 2013 n. 748 "approvazione delle modalità di attuazione della dote unica lavoro 2013-2015";
- la D.g.r del 25 ottobre 2013 n. 825 "Nuovi indirizzi in materia di tirocinio";
- il D.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata";
- il D.d.u.o. del 20 dicembre 2013, n. 12550 "Approvazione delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)";
- la D.g.r. del 6 giugno 2012 - n. 3576 "Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica di istruzione e formazione professionale e del diploma professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167";
- la D.g.r. del 26 ottobre 2012 - n. 4326 "Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 18 aprile 2012, n.7";
- la D.g.r del 26 ottobre 2011 n. 2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro";
- la D.g.r del 20 dicembre 2013 n. 1200 presa d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con gli assessori Aprea e Garavaglia avente oggetto: "attuazione di garanzia giovani";
- la D.g.r dell'8 maggio 2014 n. 1761 "Determinazione in merito alla convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro per l'attuazione



Regione Lombardia

LA GIUNTA

della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani”;

CONSIDERATI gli atti di programmazione regionale ed in particolare:

- il D.c.r. del 7 febbraio 2012 n.365 Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con D.C.R. n. 78 del 09/07/2013, che evidenzia, tra i criteri guida dell'azione di Governo regionale, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro, come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socioeconomico lombardo, anche promuovendo nuovi modelli caratterizzati da una più stretta relazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo del lavoro;

VISTA la comunicazione del 9 maggio 2014, con la quale il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Lombardia ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, la Convenzione sottoscritta, come da delega contenuta nella sopra citata D.g.r dell'8 maggio 2014 n. 1761;

PRESO ATTO che in data 16 maggio 2014 il Direttore Generale della Direzione per le politiche attive e passive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha sottoscritto la Convenzione di cui sopra;

CONSIDERATO che all'art. 2 c. 3 della Convenzione è previsto l'impegno della Regione a presentare il Piano esecutivo di attuazione regionale entro 20 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione;

CONSIDERATO che Garanzia Giovani rappresenta un'opportunità per sviluppare una stretta collaborazione fra il sistema educativo e il mondo produttivo al fine di favorire e promuovere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato, di tirocinio, di servizi civile o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale dei giovani fino a 29 anni;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONSIDERATO che il Piano esecutivo regionale declina le linee operative per l'attuazione di Garanzia Giovani in Lombardia ed è centrato sulla connessione tra lo strumento cardine delle politiche attive regionali, la Dote Unica Lavoro, e le previsioni nazionali di intervento definite nel Piano Italiano di attuazione e nel PON YEI;

RITENUTO pertanto di approvare il piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani, all'allegato "A" - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO del parere espresso dall'ACCP;

A voto unanime espresso nelle forme di legge, per le motivazioni espresse in narrativa;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere il piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani di cui al punto 1, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, secondo quanto previsto all'art.2 c.3 della Convenzione;
3. di demandare a successivi provvedimenti, a cura delle Direzioni Generali competenti, la definizione delle modalità di attuazione della garanzia per i giovani in Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Regione
Lombardia**

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Regione Lombardia

Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	Regione Lombardia- Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	Regione Lombardia
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014-2015
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	16/05/2014

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento.....	4
2	Il contesto regionale	5
2.1	Il contesto economico ed occupazionale	5
2.2	Il quadro normativo attuale	10
2.2.1	Dote Unica Lavoro	11
2.2.2	Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	12
2.2.3	Alleanze vincenti tra scuola e impresa	14
2.2.3.1	<i>Poli Tecnico Professionali</i>	<i>14</i>
2.2.3.2	<i>Programma Fixo</i>	<i>15</i>
2.2.3.3	<i>L'Istruzione e formazione Tecnica Superiore: ITS e IFTS.....</i>	<i>16</i>
2.2.4	Apprendistato.....	18
2.2.5	Altri interventi per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani	19
2.2.6	Azioni a livello provinciale	19
3	Attuazione della Garanzia a livello regionale	21
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale	21
3.2	Destinatari del piano regionale di garanzia giovani e risorse stanziati dal piano regionale	22
3.3	L'attuazione di Garanzia Giovani attraverso il modello e i principi di Dote Unica Lavoro	23
	Inoltre Regione Lombardia per valorizzare l'efficacia del programma Garanzia Giovani potrà sottoscrivere specifiche.....	25
	intese con soggetti che promuovono iniziative di sostegno alle politiche attive in favore dei giovani.	25
3.3.1	Diversificazione dei destinatari di Garanzia Giovani.....	25
3.3.2	I soggetti erogatori dei servizi.....	25
3.3.2.1	<i>Il sistema educativo in Regione Lombardia</i>	<i>27</i>
3.3.2.2	<i>Il sistema degli operatori pubblici e privati per i servizi al lavoro in Lombardia</i>	<i>27</i>
3.3.3	Profilazione e assegnazione delle fasce d'aiuto	27
3.3.4	Presa in carico e attivazione dei servizi, indennità e bonus in base alle fasce d'aiuto	28
3.3.4.1	<i>Indennità, bonus ed incentivi alle imprese nonché sostegno all'autoimprenditorialità.....</i>	<i>29</i>

3.3.5	Sistema informativo regionale per il Programma Garanzia Giovani	30
3.3.6	La contendibilità	31
3.3.7	La sinergia tra PON Garanzia Giovani e misure Dote Unica Lavoro, IeFP, ITS, IFTS e formazione dei giovani assunti in apprendistato	31
3.4	Coinvolgimento del partenariato	33
3.5	Monitoraggio e controllo.....	34
3.6	Comunicazione.....	34
4	Misure	37
4.1	ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO (SCHEDE 1).....	37
4.2	FORMAZIONE (SCHEDE 2).....	41
4.3	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SCHEDE 3).....	44
4.4	APPRENDISTATO (SCHEDE 4)	45
4.5	TIROCINI (SCHEDE 5).....	47
4.6	SERVIZIO CIVILE (SCHEDE 6).....	49
4.7	SOSTEGNO ALL’AUTOIMPIEGO E ALL’AUTOIMPREDITORIALITÀ (SCHEDE 7)	50
4.8	MOBILITÀ PROFESSIONALE TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE (SCHEDE 8).....	51
4.9	BONUS OCCUPAZIONALE (SCHEDE 9)	52

1 Quadro di sintesi di riferimento

Tabella 1

Misure	Trimestri							
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	Totale
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								
1-C Orientamento specialistico o di II livello		€ 700.000	€ 950.000	€ 900.000	€ 1.300.000	€ 2.000.000	€ 2.067.290	€ 7.917.290,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		€ 700.000	€ 1.600.000	€ 2.000.000	€ 3.000.000	€ 3.064.000	€ 3.000.000	€ 13.364.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		€ 50.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 150.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 1.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro		€ 300.000	€ 1.000.000	€ 5.200.000	€ 8.350.000	€ 10.650.000	€ 15.039.250	€ 40.539.250,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale		€ 250.000	€ 750.000	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 1.400.000	€ 1.000.000	€ 5.400.000,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		€ 170.000	€ 330.000	€ 300.000	€ 340.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 1.740.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		€ 700.000	€ 2.800.000	€ 7.200.000	€ 8.500.000	€ 8.600.000	€ 9.500.000	€ 37.300.000,00
6 Servizio civile		€ 200.000	€ 300.000	€ 1.000.000	€ 1.500.000	€ 2.000.000	€ 2.500.000	€ 7.500.000,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		€ 450.000	€ 950.033	€ 1.600.900	€ 2.013.000	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 11.013.933,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale			€ 20.000	€ 38.030	€ 39.000	€ 43.000	€ 48.030	€ 188.060,00
9. Bonus occupazionale		€ 2.000.000	€ 6.000.000	€ 7.000.000	€ 10.100.100	€ 13.100.180	€ 14.193.500	€ 52.393.780,00
Totale		€ 5.520.000	€ 14.800.033	€ 26.338.930	€ 36.292.100	€ 44.457.180	€ 50.948.070	€ 178.356.313

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale¹

Nonostante nel corso del 2013 si siano registrati deboli segni della ripresa economica nazionale e, in particolare dell'economia lombarda, la tensione sul mercato del lavoro in Lombardia si mantiene alta, con livelli di disoccupazione ancora elevati.

Nel corso del 2013 l'occupazione in Lombardia ha generalmente tenuto, facendo registrare lievi aumenti tendenziali. Il livello degli occupati in Lombardia, stimato intorno a circa 4.310mila unità, segna una crescita in termini tendenziali (+30mila), con un tasso di occupazione (15-64 anni) pari al 64,9%, attestandosi su valori assoluti simili a quelli fatti registrare nel 2009, seppur in diminuzione rispetto al 2008 (-41mila).

La scarsa domanda di lavoro continua a penalizzare maggiormente la componente più giovane del mercato a favore di quella più adulta. Continua l'incremento dell'occupazione degli over 55 (+4,5), confermando una crescita tendenziale che arriva a segnare 13 punti percentuali in più rispetto al 2008.

Di contro vi è una contestuale riduzione dell'occupazione giovanile (15-24), che passa da 211mila dello scorso anno a 196mila circa del 2013 (-15mila) con il 21% dei giovani occupati sul totale della popolazione nella classe di età. La differenza è destinata aumentare se ci confrontiamo con i valori pre-crisi: nel 2007 i giovani occupati erano 286mila (pari al 33% dei giovani nella classe di età 15-24). Anche se consideriamo i giovani tra i 15-29 anni, la situazione resta critica, con una contrazione dell'occupazione di 2,5 punti percentuali rispetto al 2012 e ben 11,6 punti percentuali in meno rispetto al 2008, con un tasso di occupazione che scende a 39,3% rispetto al 2012, quando era al 41,8%.

Nel complesso dal 2008 al 2013 il volume delle persone disoccupate è più che raddoppiato, facendo salire il tasso di disoccupazione dal 3,7 del 2008 all'8,1% del 2013, oltre 4 punti percentuali. I tassi di disoccupazione giovanile sono in continua e progressiva crescita rispetto agli anni passati: per la classe 15-24 anni il tasso ha raggiunto il 30,8 (+4,2 a/a), mentre per la classe di età dei 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 20,1 (+3 a/a) e ben 11,6 punti percentuali in più rispetto al 2008.

Particolarmente preoccupante è l'aumento del numero dei Neet (Not in Education, Employment or Training), vale a dire persone non impegnate a ricevere un'istruzione o una formazione e che non hanno un lavoro né altre attività, come ad esempio un tirocinio. Vengono considerati Neet:

- i giovani senza lavoro che sono alla ricerca attiva di un'occupazione (disoccupati);
- i giovani senza lavoro che non lo ricercano.

L'evoluzione nel decennio 2004-2013 è stata caratterizzata dalla crescita della percentuale di persone che studiano e dal relativo abbassamento della quota di giovani occupati. La percentuale di Neet in Lombardia è cresciuta dal 10,5% in media nei cinque anni dal 2004 al 2008, fino al 16,5% del 2013. Si tratta di una percentuale che corrisponde a circa 150mila persone rispetto alle 102mila del 2008, ma va valutato che tale incremento è trascinato anche dalla crescita demografica di questa classe di età, che è cresciuta del 4,2% dal 2008 al 2013.

I Neet che cercano lavoro sono comunque la componente più numerosa del gruppo e l'innalzamento del numero complessivo dei Neet è dovuto principalmente, dal 2011 al 2013, al gruppo delle persone che continua a cercare attivamente un lavoro. Si tratta di 87mila persone che, rapportate ad una base di occupati decrescente, genera un

¹ Fonte: elaborazione ARIFL sui dati ISTAT – Rilevazione continua sulle forze lavoro.

tasso di disoccupazione molto elevato; tuttavia va osservato che i disoccupati fra i 15-24 anni, ossia nella fascia di età dedicata principalmente allo studio, sono il 9,6%.

Alcune considerazioni possono essere fatte anche per la fascia d'età 15-29, che nel 2013 in Lombardia conta 1.426mila persone. Di queste il 40% lavora, il 42% studia e il 18% rientra tra i giovani esclusi dal circuito educativo, formativo e lavorativo.

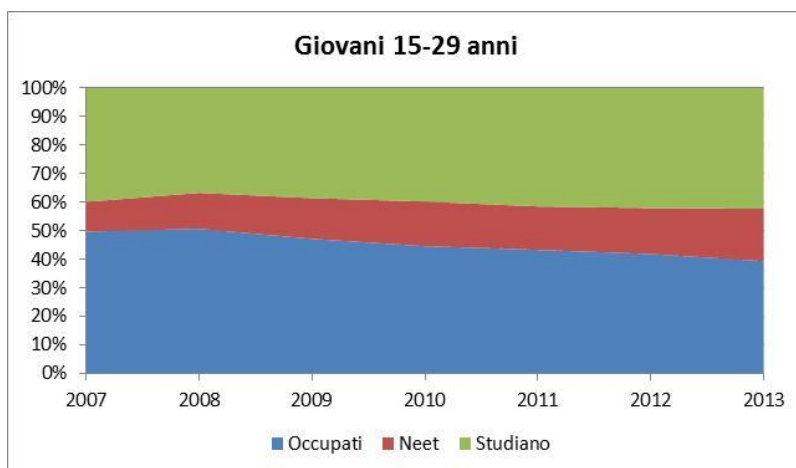


Grafico 1 *Incidenza percentuale delle persone che studiano, dei Neet e degli occupati nella fascia di età 15 – 29 anni*

Fonte: Elaborazione ARIFL sui dati ISTAT – Rilevazione continua sulle forze lavoro

In Italia il fenomeno dei Neet è piuttosto consistente se si pensa che nel 2012 la percentuale era di 23,9, un valore inferiore solo a quello della Grecia (27,1%) e della Bulgaria (24,7%). In Lombardia il fenomeno dei Neet nel 2013 riguarda circa 260 mila giovani tra i 15 e i 29 anni (il 18,4% della popolazione della stessa età) e di questi 136 mila sono donne (52% del totale). Il Neet rate lombardo è inferiore di oltre 7 punti percentuali rispetto alla media italiana (26%).

Nel 2012 il Neet rate della Lombardia (16,2%) è fra i più bassi d'Italia, superiore solo a quello che si registra a Bolzano (11,6), nel Trentino-Alto Adige (13), in Valle d'Aosta (13,6%), a Trento (14,3%) e in Emilia-Romagna (15,9%), ed è allineato a quello della media del Nord (16,5%). Anche se i tassi di Neet in Lombardia si mantengono relativamente bassi rispetto al resto del Paese, i valori assoluti sono consistenti dal momento che in questa regione risiede il 10,7% dei Neet italiani. Inoltre, va considerato che la percentuale del numero dei giovani Neet in Lombardia è in continua crescita passando da valori intorno al 7% del 2007 al 18,4 del 2013 (+11). Sono le giovani donne ad avere una rappresentanza maggiore fra i Neet, il tasso di Neet delle giovani donne è pari a 19,6%, superiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello degli uomini (17,3%). Tuttavia, tale differenza nel corso del tempo si è andata ad assottigliare, in quanto è la componente maschile a contribuire maggiormente all'incremento di giovani che non studiano e non lavorano (+5,6 sul 2011).

Nel corso del tempo i giovani Neet si sono caratterizzati per un'alta prevalenza degli inattivi, tuttavia questo trend ha visto un brusco cambiamento nel 2012, dove i disoccupati sono cresciuti del 36%, passando dai 90mila del 2011 ai 120mila del 2012, crescita confermata anche nel 2013 dove dei circa 260mila Neet i disoccupati sono 140mila (54%), mentre gli inattivi sono 120mila. Questa tendenza in costante crescita di giovani in cerca di un'occupazione in una fascia di età così ampia (15-29 anni), segnala una diffusa difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, o in alcuni casi a

rientrarvi dopo brevi esperienze lavorative, per le fasce più giovani della popolazione. Mentre sono probabilmente lo scoraggiamento e la debolezza delle prospettive occupazionali dei giovani con bassi livelli d'istruzione e con modeste competenze professionali, le principali cause che possono spiegare la quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare (rif. Italia Lavoro).

Nel corso del 2011 la partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani tra i 15-19 e 20-29, in Lombardia, si stima intorno al 75,3% (15-19) e al 20,6 (20-29), questi valori indicano il rapporto tra gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età. Il tasso di partecipazione dei giovani in età 15-19 anni individua, in larga prevalenza, gli iscritti al ciclo di studi secondario superiore (livello 3 della Isced-97), mentre il tasso di partecipazione dei giovani in età 20-29 anni identifica, prevalentemente, la quota di partecipazione al sistema terziario (livelli 5 e 6 della Isced-97). Mentre i giovani 18-24 anni che non hanno titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), o non sono in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequentano né corsi scolastici né attività formative, sono nel 2012 circa il 15,3%, un valore in linea con quello delle regioni del Nord ed inferiore di 2,2 punti rispetto alla media dell'Italia.

Da segnalare che questo valore è in continua diminuzione rispetto agli anni precedenti, segno questo dell'efficacia delle politiche attuate per la riduzione del fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi.

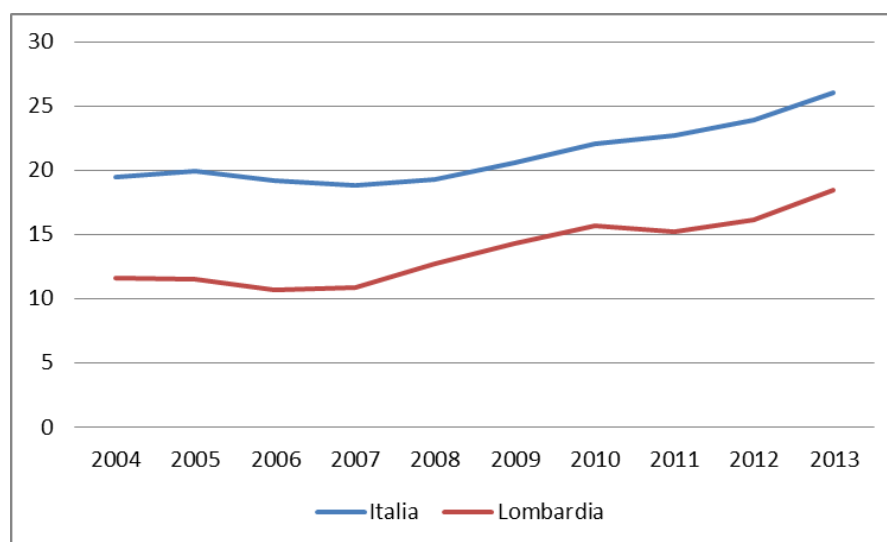


Grafico 2 Andamento percentuale dei Neet (2004-2013)

A fronte di questi dati è necessario inoltre valutare i dati dispersione sia a livello di scuola secondaria ed universitaria che aggravano la situazione di possibili ricadute all'interno dei neet di lunga durata.

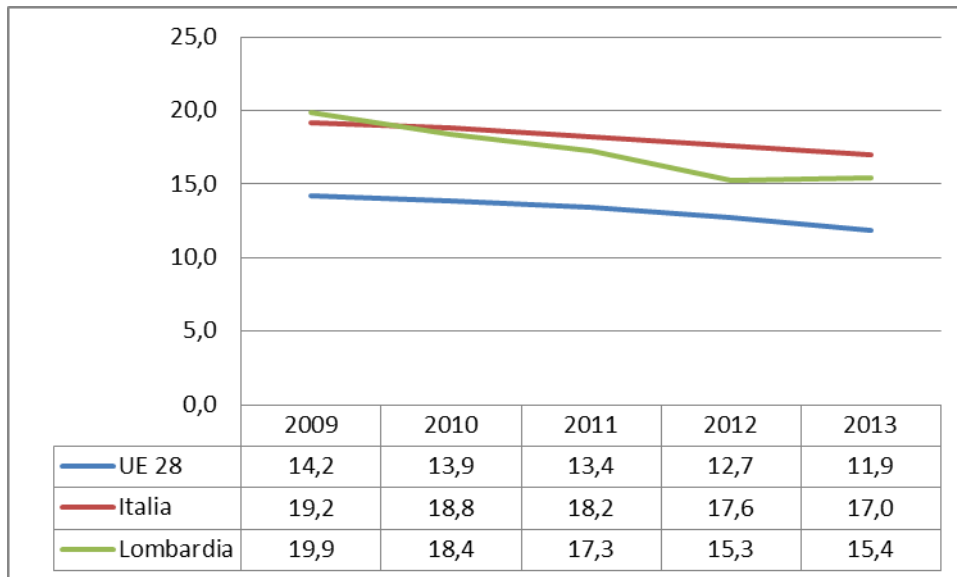
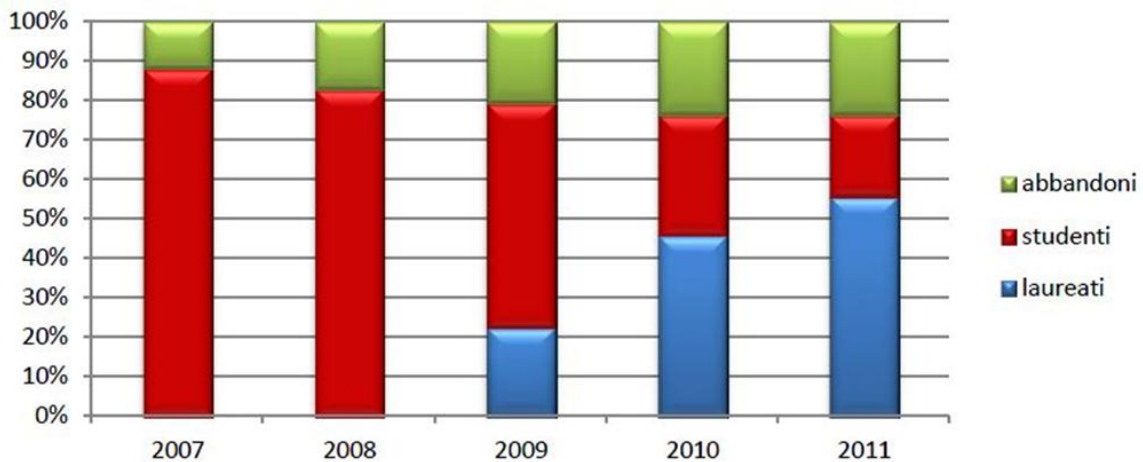


Grafico 3 Andamento della dispersione scolastica nel secondo ciclo riferita alla fascia di età 16-20 anni



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Grafico 4 Andamento degli abbandoni degli immatricolati in Lombardia nell'anno 2006- lauree triennali- e andamento nei successivi 5 anni

A fronte di questi dati è necessario inoltre valutare i dati dispersione sia a livello di scuola secondaria ed universitaria che aggravano la situazione di possibili ricadute all'interno dei neet di lunga durata.

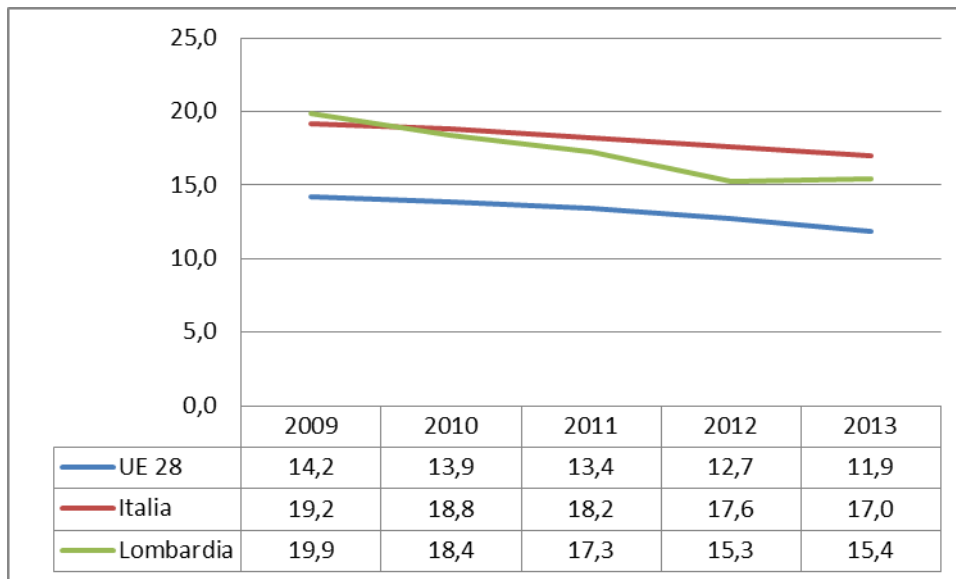
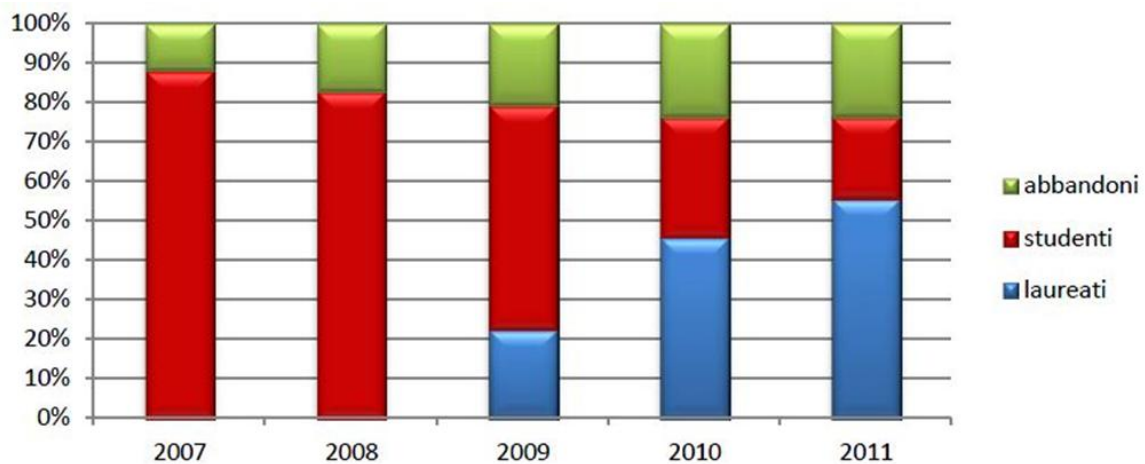


Grafico 5 Andamento della dispersione scolastica nel secondo ciclo riferita alla fascia di età 16-20 anni



Fonte: Area Ricerca Formaper - Specula Lombardia, elaborazioni su dati Università

Grafico 6 Andamento degli abbandoni degli immatricolati in Lombardia nell' anno 2006- lauree triennali- e andamento nei successivi 5 anni

Nel complessivo contesto delle dinamiche di sviluppo regionale riveste un ruolo importante l'Expo 2015 occasione riconosciuta come grande volano per l'economia lombarda ed italiana.

I numero stimati sono: 20 milioni di visitatori, un fatturato di oltre 4 miliardi solo all'industria turistica, 1,2 miliardi di investimenti legati ai 139 Paesi ospiti e altri 500 milioni di valore aggiunto sulla produzione.

Expo è inoltre una occasione creazione di posti di lavoro in particolare per i giovani. Sulla base di una ricerca Unioncamere, solo nel 2015 sono previsti 20 mila posti di lavoro in più per le delegazioni, le società e gli enti direttamente coinvolti nella gestione dell'evento. Altri 72 mila posti di lavoro si creeranno nel settore del turismo.

Entro il 2020 è previsto infine un effetto occupazionale complessivo di 200 mila posti di lavoro, collegato ai 24,7 miliardi di euro attesi di produzione aggiuntiva.

Il presente programma può diventare per i giovani un punto di riferimento unitario per attivare una rapida intermediazione delle richieste di lavoro verso operatori dei servizi al lavoro, nell'ambito di una forte collaborazione fra pubblico e privato e facilitare il matching fra domanda e offerta usando la leva delle politiche del lavoro e della formazione.

2.2 Il quadro normativo attuale

Le Leggi Regionali n. 22/06 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e n. 19/07 "Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia", sono il quadro di riferimento normativo per l'organizzazione del mercato del lavoro regionale e per le attività di istruzione (potestà concorrente) e di istruzione e formazione professionale, in un'ottica di offerta unitaria e di forte integrazione con il mondo del lavoro.

Entrambe le leggi si ispirano ai principi della centralità della persona, della libertà di scelta e della pari opportunità di accesso a percorsi personalizzati, funzionali ai fabbisogni formativi e professionali del singolo individuo.

L'attuazione delle politiche regionali poggia su una rete di operatori pubblici e privati, accreditati da Regione Lombardia ai servizi al lavoro e ai servizi di Istruzione e Formazione Professionale.

L'accREDITAMENTO è condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici e comporta l'assunzione da parte del soggetto accreditato dell'impegno ad attuare le politiche regionali, a garantire l'erogazione dei servizi secondo gli standard qualitativi e gli obiettivi definiti da Regione.

Lo strumento prioritario per attuare le politiche è la Dote, un insieme di risorse destinate alla persona per accedere ai servizi formativi o di inserimento lavorativo.

L'obiettivo è quello di **favorire la transizione scuola lavoro, l'integrazione delle politiche attive, le esperienze di alternanza fra scuola e lavoro** al fine di garantire interventi puntuali, dinamici, personalizzati in grado di assicurare ai giovani esperienze qualificanti e interventi puntuali per la piena occupazione.

Nell'ambito di questo quadro, per contenere gli effetti negativi della crisi sull'occupazione giovanile, sono stati realizzati già da tempo diversi interventi, di seguito sinteticamente indicati.

In particolare le politiche regionali per l'occupazione giovanile agiscono su due fronti, in stretta connessione tra di loro:

- le politiche sul sistema educativo di istruzione e formazione;
- le politiche sul sistema del lavoro.

Inoltre al fine di garantire un presidio costante, continuativo e nel rispetto delle diverse esigenze che si manifestano durante tutto l'arco della vita, Regione Lombardia ha predisposto un sistema integrato fra politiche di istruzione, formazione ed inserimento e reinserimento lavorativo con una forte capacità di interazione anche con le politiche provinciali.

In particolare il sistema regionale si articola sulle seguenti direttive:

- Dote unica lavoro (par. 2.2.1)
- Istruzione e formazione professionale (par. 2.2.2)
- Alleanze vincenti fra scuola e lavoro (par 2.2.3)
 - Poli tecnico professionali (par. 2.2.3.1)
 - Programma FiXO (par. 2.2.3.2)
 - Percorsi ITS e IFTS (par.2.2.3.3)

A questi interventi si sommano le politiche formative per l'apprendistato (par. 2.2.4) che hanno un forte impatto anche in termini occupazionali e gli ulteriori interventi predisposti dalla Regione in termini di supporto per la riqualificazione e ricollocazione (par. 2.2.5) nonché gli interventi programmati a livello provinciale (2.2.6)

2.2.1 Dote Unica Lavoro

L'investimento nei servizi per il lavoro, considerando i servizi di informazione, orientamento e supporto alla ricerca del lavoro, è uno degli aspetti cruciali in un mercato del lavoro efficiente ed efficace. **L'Italia è particolarmente debole su questo fronte**, mentre è sostanzialmente in linea con la media europea sulle spese per le politiche passive.

La marginalità dei servizi al lavoro si riflette sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici e privati per l'impiego da parte delle persone disoccupate. L'Italia si colloca tra gli ultimi posti in Europa per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi per il lavoro come canale di ricerca. Nel nostro Paese prevalgono nettamente i canali informali per la realizzazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro: rete amicale, parentale e di conoscenze, oppure l'autocandidatura.

In tale contesto, e per rispondere alle debolezze strutturali richiamate, Regione Lombardia ha attivato Dote Unica Lavoro, il nuovo strumento generale di politiche attive che si basa sulle seguenti caratteristiche:

- **la persona al centro:** in base ai bisogni nei diversi momenti della vita attiva sono attivabili servizi personalizzati per il supporto all'inserimento lavorativo;
- **libertà di scelta** dell'operatore pubblico/privato accreditato regionale;
- **finanziamento a Dote:** le risorse seguono la scelta della persona;
- **paniere di servizi** a costi standard per comporre un percorso personalizzato;
- **fasce di aiuto:** quattro fasce di aiuto, con diversi massimali di spesa, e quindi di servizi fruibili, in relazione alla difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Quattro variabili considerate per la collocazione in fascia: durata del periodo di disoccupazione, età, titolo di studio, genere;
- **semplificazione:** l'accesso alla dote è automatizzato, le procedure sono le stesse per tutti i destinatari che accedono alla politica attiva perché lo strumento è unico;
- **autonomia, fiducia e responsabilità:** ciascun operatore pubblico e privato ha a disposizione un budget di spesa che gli consente di organizzarsi per la migliore qualità ed efficacia dell'intervento. In tal modo si evitano azioni

di accaparramento. Regione Lombardia opera uno stretto monitoraggio, controllo e valutazione delle azioni e dei risultati;

- **orientamento al risultato:** Dote Unica Lavoro incentiva gli operatori a raggiungere il risultato occupazionale attraverso diverse leve: i servizi di inserimento lavorativo sono rimborsati agli operatori solo a risultato occupazionale raggiunto. Inoltre il budget di spesa degli operatori si aggiorna in aumento o diminuzione sulla base dei risultati raggiunti.

Ad aprile 2014, dopo sei mesi dall'avvio dell'iniziativa, il 36,9% dei partecipanti aveva avviato un percorso lavorativo, attivando un'esperienza di lavoro o di tirocinio. I risultati aumentano in maniera proporzionale al tempo trascorso: per le doti attivate nel primo mese di operatività dell'avviso (ottobre 2013) il tasso di avvio al lavoro aumenta al 64,3%.

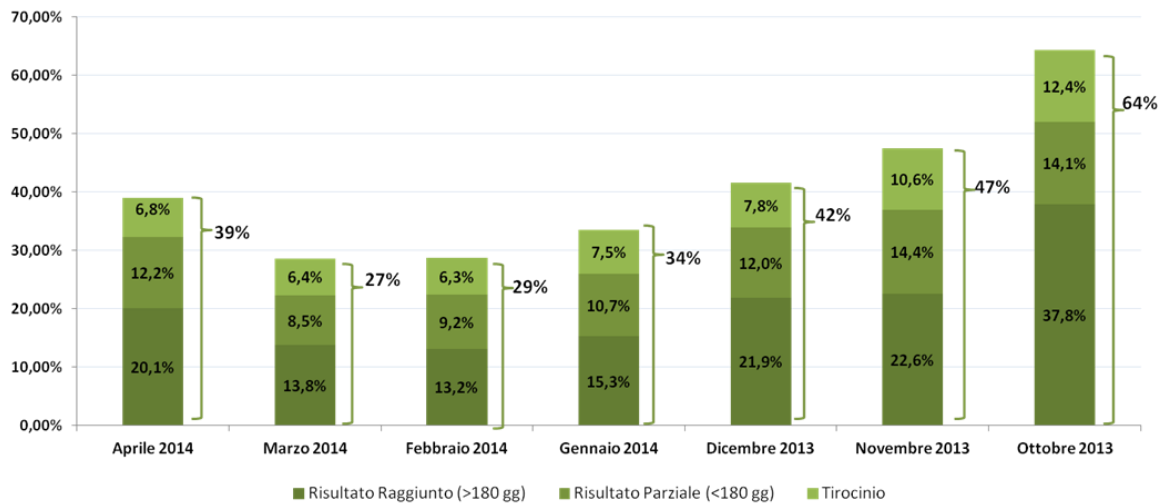


Grafico 7- Rilevazione al 23 aprile 2014 degli esiti occupazionali di dote unica lavoro (DUL)

Considerata la quota elevata di partecipanti giovani fino a 29 anni, pari al 39% del totale con circa 8.852 beneficiari, Regione Lombardia con Dote Unica Lavoro ha anticipato l'attivazione di Garanzia Giovani.

In tale contesto Garanzia Giovani, basandosi sui medesimi principi di **servizi personalizzati sulla base di un paniere di servizi ai costi standard, premialità legata ai risultati, concorrenza degli operatori pubblici e privati**, potrà contribuire a consolidare un mercato del lavoro aperto, trasparente, sostenuto da servizi efficaci ed efficienti, che supporti i giovani ed i lavoratori nella loro capacità di attivarsi ed inserirsi velocemente nel mondo del lavoro.

2.2.2 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Promuovendo la IeFP, Regione Lombardia ha intrapreso con decisione la strada dell'incremento delle opportunità per i giovani e la riduzione della disoccupazione giovanile.

Il successo (specialmente tra i ragazzi a rischio) e lo sviluppo di questa via per l'inclusione educativa sono stati rapidi: da poche centinaia di iscritti raccolti nei primi 35 percorsi sperimentali dell'a.f. 2002/3, in 10 anni si è giunti a 52.000 allievi, distribuiti in 2.500 percorsi nell'anno passato (oltre 20.000 iscritti in 900 percorsi solo al 1° anno).

Ormai ben il 18% degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado si iscrive ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Elevata è la soddisfazione degli utenti (il dato di gradimento medio è di 8,6) ed elevata è risultata l'efficacia in termini di transizione al lavoro: oltre il 60% di occupazione a cui si aggiunge un ulteriore 12% di prosecuzione degli studi, come documentato da Isfol (cfr. Isfol, *Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali*, 2011).

Regione Lombardia è intervenuta in modo pronto e diretto nel meccanismo dei finanziamenti, che ha consentito di controllare la spesa di questi percorsi. Si è utilizzato un sistema di "doti" adeguato a rispondere al principio costituzionale del "buon andamento" e a promuovere la trasparenza dei costi, così come richiesto dalla Commissione europea di adottare "standard di costi unitari" rispetto ai più autoreferenziali costi storici. In particolare, il costo standard unitario ad anno per allievo iscritto nelle Istituzioni formative lombarde, è di 4.500 euro, inferiore del 35% a quello esposto dalle Istituzioni scolastiche (Istituti di Istruzione professionale di Stato).

In sintesi, la IeFP delle Istituzioni formative lombarde costa di meno rispetto agli equivalenti percorsi negli Istituti professionali statali e costa di meno rispetto ai percorsi delle Istituzioni formative della media delle Regioni.

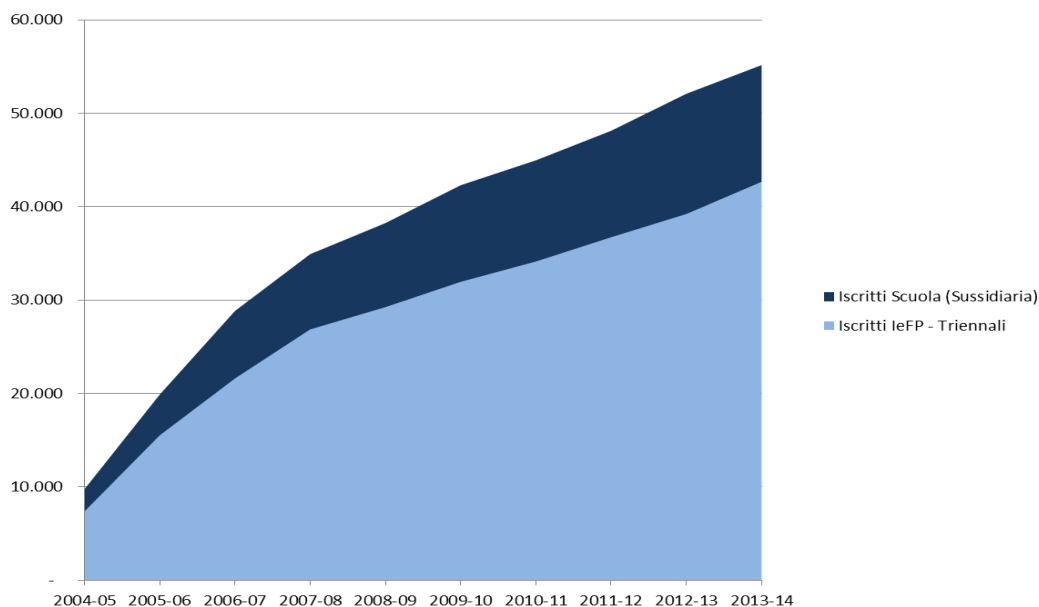


Grafico 8 Evoluzione del sistema IeFP – Iscrizioni Triennali CFP e Iscrizioni offerta sussidiaria

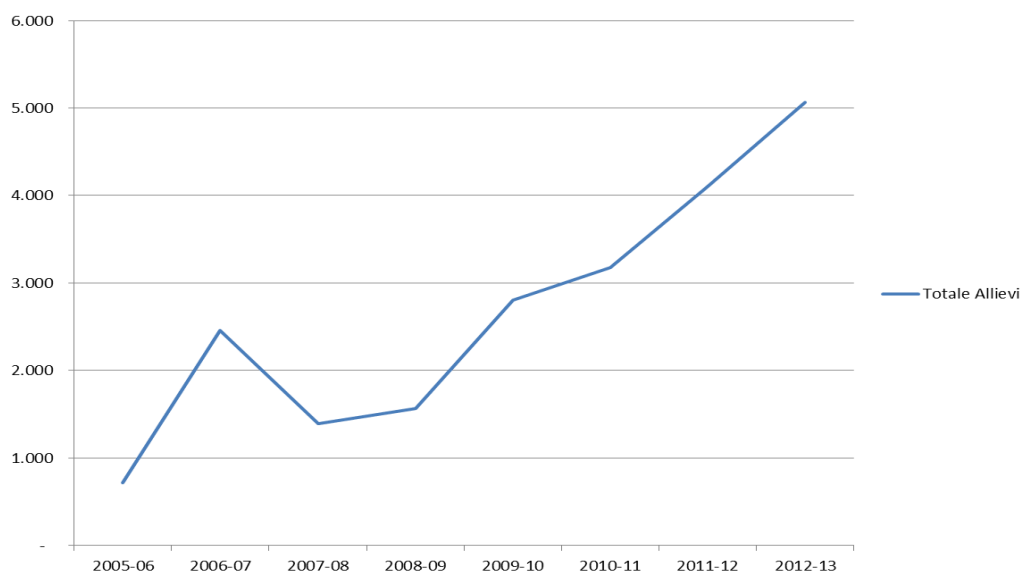


Grafico 9 Evoluzione del sistema IeFP – Iscrizioni IV anno IeFP

2.2.3 Alleanze vincenti tra scuola e impresa

I migliori risultati di transizione scuola lavoro si ottengono quando i giovani hanno iniziato l'esperienza in azienda già durante il percorso formativo.

Il rapporto tra istituzione formativa e impresa è qualcosa che si costruisce nel tempo. Non si tratta infatti per le istituzioni formative di fare placement in concorrenza con le agenzie per il lavoro, bensì di attivare un incontro dinamico per il quale scuole e università progettano i percorsi formativi in funzione delle esigenze del mercato del lavoro, proiettandosi nei bisogni futuri e anticipandone le esigenze in termini di competenze e profili professionali.

Alcuni interventi programmati in questo ultimo periodo vanno in questa direzione: dai "Poli tecnico professionali" al "Programma Fixo", all'istituzione degli ITS dove le aziende sono strutturalmente presenti.

L'attivazione di reti orizzontali e verticali tra istituzioni scolastiche / formative e imprese sono una priorità anche per l'attuazione della Garanzia Giovani. L'obiettivo è sostenere la creazione e il mantenimento di tali reti finalizzate a:

- accompagnare e orientare l'uscita dalla scuola verso il primo impiego;
- valorizzare l'apprendimento in assetto lavorativo e la didattica per competenze;
- condividere risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
- collegare istruzione, formazione e lavoro per l'apprendimento permanente.

In questa direzione è andata la programmazione di diversi interventi realizzati dalle Regioni, in stretto raccordo con il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Istruzione, che di seguito vengono richiamati.

2.2.3.1 Poli Tecnico Professionali

I Poli tecnico professionali (PTP) sono accordi strutturati tra imprese, scuole, enti di formazione, enti di ricerca, finalizzati a creare un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro.

Tali accordi favoriscono l'esperienza di formazione in alternanza, a partire dal contratto di apprendistato, qualificandone il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello.

I Poli tecnico professionali sono inoltre finalizzati a condividere risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità per sviluppare competenze più in linea con i concreti bisogni aziendali.

I PTP garantiscono una copertura su tutte le province inoltre è utile ricordare che:

- 55 % delle scuole FIXO partecipa anche ad un PTP;
- 5 Fondazioni ITS sono presenti in un PTP;
- 72 enti accreditati sezione A (su totale di 148) partecipano ai PTP;
- 91% delle istituzioni scolastiche e formative afferenti gli ITS partecipano anche ad un PTP;
- 100% delle università che partecipano ai percorsi ITS partecipano anche ad un PTP.

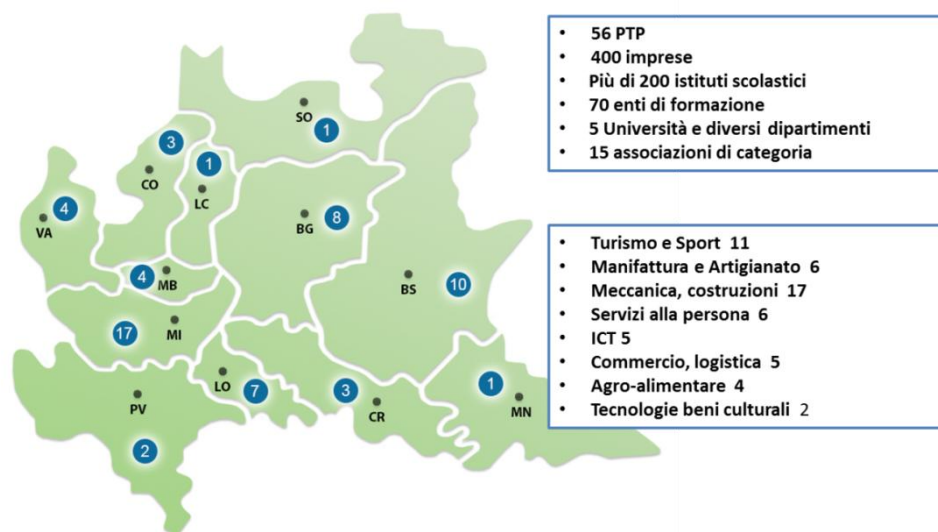


Figura 1- La distribuzione territoriale dei Poli Tecnico Professionali

2.2.3.2 Programma Fixo

Regione Lombardia, in collaborazione con Italia Lavoro, ha attivato il programma Fixo che ha come obiettivo la riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani attraverso interventi volti alla qualificazione e al rafforzamento dei servizi di *placement*. Già l'articolo 29 della legge 111/2011 aveva consentito lo svolgimento delle attività di intermediazione agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari. L'unica condizione per fare ciò era rendere pubblici e gratuitamente accessibili sui relativi siti istituzionali, i curricula dei propri studenti all'ultimo anno di corso e fino ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio.

Di fatto il Programma è stata una leva per rilanciare e sostenere l'attività di intermediazione delle istituzioni scolastiche e formative e sostenere gli istituti tecnici e professionali nel rafforzare i rapporti con il tessuto economico territoriale. Molti di questi Istituti hanno sviluppato i Comitati Tecnico Scientifici con l'attiva presenza delle imprese, hanno un consolidato rapporto con le imprese per l'alternanza scuola lavoro e per la transizione scuola-lavoro. Con il programma Fixo si è voluto estendere sempre più queste esperienze perché diventino strutturali in tutte le scuole.

Il Programma Fixo:

- ha supportato con un finanziamento diretto la nascita dei servizi di accompagnamento al lavoro tra le istituzioni scolastiche in rete;
- ha sollecitato una relazione sinergica con la rete dei servizi al lavoro, che possono accompagnare con professionalità questo processo;
- in alcune realtà, ha correlato tale intervento con le politiche generali al lavoro, ad esempio mettendo a disposizione un finanziamento ulteriore per l'attivazione di tirocini per l'inserimento lavorativo ed un incentivo alle aziende per la trasformazione dei tirocini in rapporti di lavoro.

59 reti
138 Scuole
234 Tirocini attivati

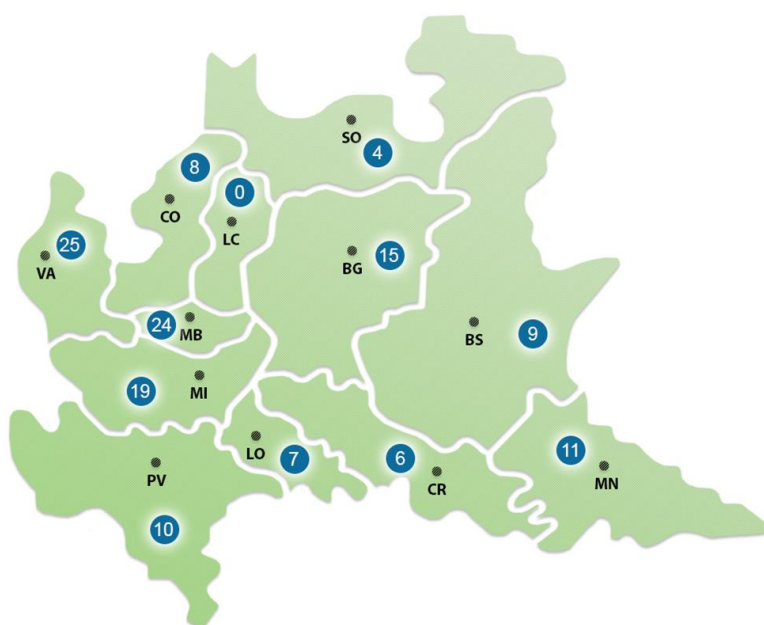


Figura 2- Programma FIXO – Le istituzioni scolastiche e formative

2.2.3.3 L'Istruzione e formazione Tecnica Superiore: ITS e IFTS

Da tutte le analisi internazionali, a partire dalla pubblicazione OCSE "Education at Glance", emerge che **l'arretratezza italiana sul fronte dell'educazione tecnica è il livello terziario**. In particolare, pesa l'assenza di una significativa e stabile offerta formativa terziaria di tipo professionalizzante. Tale arretratezza è la causa anche del numero ancora fortemente insufficiente di giovani con un titolo di livello terziario. L'Italia è il fanalino di coda dell'Europa con solo il 20% della popolazione 30-34 anni con un titolo di studio di livello terziario, e tutti di tipo accademico, mentre la media dei paesi UE raggiunge il 35% grazie in particolare al contributo di un 11% di giovani con titolo di studio terziario di tipo non accademico.

Lo sviluppo della formazione di livello terziario non accademica è ormai per l'Italia non più eludibile.

E' evidente che la riforma dell'università nella ristrutturazione tra triennale e specialistica non è riuscita a connotare le lauree triennali come immediatamente professionalizzanti, con ordinamenti didattici più flessibili e calibrati

rispetto alle esigenze delle aziende. Tanto è vero che ancora oggi le lauree triennali non rientrano nelle statistiche delle lauree professionalizzanti. Solo tre anni fa si è attivato anche in Italia questo canale dell'istruzione tecnica superiore con le **fondazioni per l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**, che si sono affiancate ai precedenti percorsi **IFTTS**. E' un sistema che guarda ai modelli europei ed è estremamente promettente per i livelli qualitativi espressi ed il grado di collaborazione tra istituzioni educative ed imprese. Negli ITS la partecipazione delle imprese è strutturale, poiché esse fanno parte istituzionalmente della fondazione che eroga i percorsi e sono chiamate a contribuire attivamente sia nella progettazione formativa sia nella realizzazione delle attività con la messa a disposizione di laboratori e di professionalità specifiche.

In Regione Lombardia operano 18 Fondazioni ITS che hanno avviato 29 percorsi formativi. Regione Lombardia ha approvato gli indirizzi regionali per la nuova programmazione dell'offerta tecnica superiore, con l'obiettivo di consolidare ed ampliare l'offerta formativa ITS, e mantenere una consistente offerta IFTTS nel loro nuovo ordinamento di percorsi di specializzazione che forniscono una qualificazione finalizzata ad un rapido inserimento lavorativo e strettamente legata ai fabbisogni territoriali.

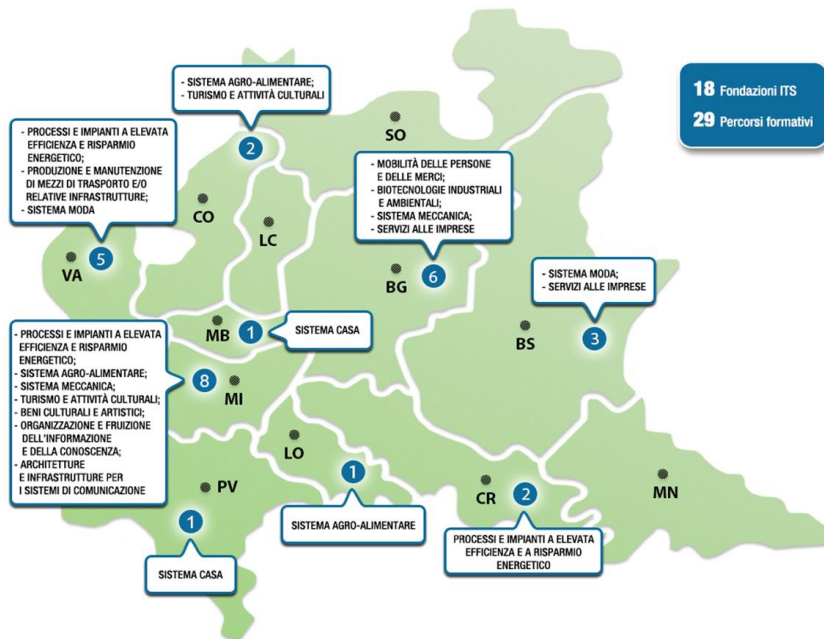


Figura 3- percorsi ITS triennio 2013/2015

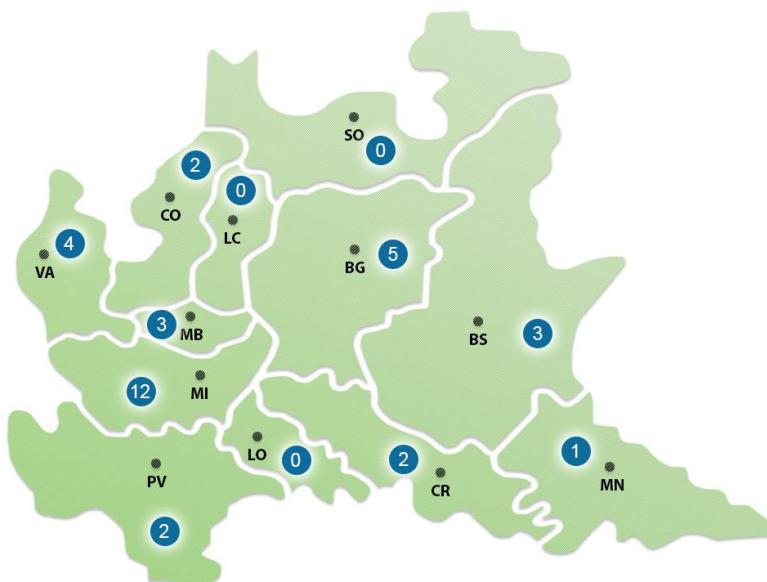


Figura 5-Distribuzione territoriale degli IFTTS

2.2.4 Apprendistato

Oltre all'Istruzione e Formazione Professionale ed agli Istituti Tecnici Superiori, dove il raccordo con il tessuto produttivo è componente intrinseca, è necessario rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sviluppando quelle filiere professionalizzanti che si basano su una positiva cultura del lavoro.

Fino ad oggi il contratto di apprendistato non è riuscito ad andare oltre il 17% dei contratti utilizzati dai lavoratori fra i 15 e i 29 anni. Tale forma contrattuale, nonostante sia un contratto di qualità per il suo carattere formativo e con caratteristiche di continuità, continua ad essere poco utilizzato.

Le iniziative attuate per promuovere tale strumento sono state:

- **Dote apprendistato professionalizzante**

Intervento finalizzato a promuovere l'attivazione di contratti di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualifica professionale a fini contrattuali, rivolti a giovani dai 18 ai 29 anni, o minorenni con qualifica o diplomati, che vengono assunti con contratto di apprendistato da aziende localizzate in Lombardia con massimo 250 dipendenti (Testo Unico dell'Apprendistato - DLGS n. 167 del 2011 - art. 4). Tale dote è complementare alla Dote Apprendistato erogata dalle provincie.

- **Apprendistato di alta formazione e di ricerca**

o **Programma sperimentale Lauree in apprendistato - 2011/2014**

Regione Lombardia ha sottoscritto un accordo con gli atenei lombardi ed Italia Lavoro per favorire l'assunzione in apprendistato per il conseguimento della laurea triennale, magistrale o a ciclo unico degli studenti universitari. La Regione finanzia le attività formative non curriculari e le attività di tutoring per finalizzare il percorso di laurea alle esigenze dell'azienda.

o **Master e Dottorati di ricerca in apprendistato - 2011/2014**

Regione Lombardia ha disciplinato la possibilità di utilizzare l'apprendistato per l'acquisizione di Master Universitari di I o II livello e dottorati di ricerca. Regione Lombardia finanzia i costi di formazione, tutoraggio e formazione complementare (anche all'estero) degli apprendisti.

Si riportano in particolare alcuni dati:

- per l'apprendistato di **I livello** (qualifica IeFP), gli apprendisti in formazione sono **240**.
- per l'apprendistato di **III livello**, il numero di **apprendisti in formazione** è di:
 - 12 per il conseguimento della laurea
 - 112 per il conseguimento di un master
 - 22 per il conseguimento di un dottorato

2.2.5 Altri interventi per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani

Oltre a quelli sopra descritti, altri interventi attuati per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani sono:

- **Dote Comune - svolgimento di tirocini presso gli enti locali**

Il programma prevede lo svolgimento di tirocini presso gli enti locali e si rivolge, tra gli altri, anche ai giovani tra i 18 e 35 anni che si avvicinano al mondo del lavoro.

- **Dote Lavoro Tirocini per i Giovani**

Tale Dote (attualmente conclusa e assorbita in Dote Unica Lavoro) ha permesso ai giovani di avviare e realizzare un tirocinio di 6 mesi in azienda, grazie al supporto di un operatore accreditato/autorizzato ai servizi al lavoro in Lombardia. Terminato il tirocinio, l'azienda ospitante aveva accesso all'erogazione di un incentivo economico nel caso di assunzione del giovane con contratto di lavoro subordinato, full time o part time, non inferiore a 12 mesi.

- **Progetto "Ponte Generazionale"**

L'intervento, realizzato da Regione Lombardia in collaborazione con Assolombarda, INPS Lombardia e Italia Lavoro e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha una durata triennale e si propone di realizzare un "ponte generazionale" che coniughi l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori prossimi al pensionamento con l'ingresso di giovani in azienda assicurando un saldo occupazionale positivo. Si rivolge ai giovani, disoccupati o inoccupati, di età compresa fra i 18 e i 29 anni compiuti e residenti o domiciliati in Lombardia.

A livello di mobilità geografica e professionale, oltre alla Rete EURES operativa in Regione, si segnala anche il progetto:

- **E-mapp - European Mobility for Apprenticeship**

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Lifelong Learning – Leonardo da Vinci Mobilità – è volto a promuovere e valorizzare il contratto di apprendistato attraverso brevi esperienze di mobilità transnazionale, rivolte ad apprendisti lombardi verso enti di formazione e imprese della Regione Rhone-Alpes.

2.2.6 Azioni a livello provinciale

Alle misure attivate a livello regionale, si uniscono quelle provinciali per promuovere l'occupazione giovanile.

Provincia di Milano

- **Talenti al lavoro 2012/2014**

Ha l'obiettivo di sostenere i giovani nella ricerca attiva di buona occupazione e nel considerare l'alternanza scuola-lavoro come un vero e proprio sistema di apprendimento sociale. L'intervento è costruito su 3 assi (Autonomia-Autorealizzazione-Adattabilità). Ciascun asse si sotto-declina in misure che intervengono con strumenti diversi su target diversi della popolazione giovanile. Una di queste misure è la MISURA YOUTH GUARANTEE, pensata a supporto dell'attuazione di Garanzia Giovani sul territorio provinciale.

- **Jobmatchpoint**

È il Piano della Provincia di Milano per il Lavoro, previsto nell'Asse "B" dell'Atto Negoziale stipulato con la Regione Lombardia. Le principali linee di intervento sono rivolte ad incentivare l'occupazione, in particolare quella giovanile, e il reinserimento dei lavoratori espulsi dal mondo del lavoro. In particolare, la Misura Stabilizzazione contratti di lavoro, prevede l'erogazione alla micro e piccola impresa di incentivi per la stabilizzazione di giovani under 35 e il riconoscimento di un voucher di conciliazione al giovane con figlio under 10 anni. Con tale misura si intende incentivare la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici, a tempo determinato o di somministrazione

con tipologie a tempo indeterminato, compresi contratti di apprendistato, nonché agevolare questi giovani nella conciliazione famiglia lavoro.

Provincia di Bergamo

È stato siglato l'11 marzo 2014 il Patto territoriale per le politiche attive 2014/ 2015 che prevede, tra le altre, l'implementazione di azioni finalizzate a sostenere l'inserimento lavoratori di giovani NEET - Not in Employment Education or Training e la mobilità di giovani neolaureati attraverso la promozione di tirocini nel contesto europeo ed extraeuropeo.

Provincia di Como

- Incentivi alla stabilizzazione degli apprendisti

Il progetto si prefigge di dare un sostegno concreto alle aziende per l'ingresso e la permanenza a tempo indeterminato dei giovani nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione dell'esperienza formativa-lavorativa, acquisita nell'ambito dei percorsi di sperimentazione attivati dalla Provincia di Brescia.

Provincia di Cremona

- Incentivi a favore dei datori di lavoro per l'assunzione di giovani tra i 18 ed i 29 anni

È previsto uno sgravio contributivo pari ad un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali in caso di assunzione a tempo indeterminato e in caso di trasformazione di un rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato.

- Incentivi a favore dei datori di lavoro per l'assunzione con contratto di apprendistato dei giovani di età compresa tra 15 e 29 anni.

Provincia di Sondrio

- Progetto 100 Tirocini 2014-2015

Prevede l'attivazione di n. 100 tirocini della durata di 6 mesi, volti a favorire l'inserimento lavorativo di giovani, inoccupati e disoccupati nelle realtà produttive della provincia.

Provincia di Varese

- Formazione in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro per tirocinanti

Promuove e finanzia percorsi formativi gratuiti relativi alla sicurezza sul lavoro rivolti a tirocinanti domiciliati in provincia di Varese o domiciliati fuori provincia ma con un tirocinio attivo presso un'azienda con sede nella provincia di Varese, inseriti in un percorso di tirocinio extracurricolare.

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Come recita la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013, gli Stati membri sono chiamati a *“garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione formale”*.

In Lombardia Garanzia Giovani si attuerà nell’ambito di un Programma nazionale, quale modello di intervento che individua:

- i servizi minimi di politica attiva per i giovani;
- gli standard di servizio;
- obiettivi e risultati attesi;
- modalità di monitoraggio e valutazione;
- tempistica di attuazione.

L’attuazione avviene in modo decentrato a livello regionale, nel rispetto delle competenze regionali e per garantire flessibilità e adeguatezza territoriale.

Regione Lombardia, quale Organismo Intermedio per l’attuazione di Garanzia Giovani, **delinea il presente Piano esecutivo**, centrato sulla connessione tra lo strumento cardine delle politiche attive in Regione Lombardia, la Dote unica Lavoro, e le previsioni nazionali di intervento definite nella cornice del PON.

Completa il quadro di Garanzia Giovani **la sinergia con gli ulteriori interventi** di Regione Lombardia per i Giovani, dai percorsi di leFP, ITS e IFTS, alla formazione per gli apprendisti, che entrano in raccordo con i servizi di Garanzia Giovani.

Pertanto coerentemente con l’articolo 1, comma 2 della Convenzione, a ottobre 2013 Regione Lombardia ha attivato l’iniziativa Dote Unica Lavoro, prevedendo la possibilità di prendere in carico anche i giovani nella fascia di età 15-29, attivando percorsi personalizzati finalizzati anche all’inserimento lavorativo e coerenti con le finalità di Garanzia Giovani. Regione Lombardia quindi si riserva la facoltà di rendicontare le operazioni attivate nell’ambito di Dote Unica Lavoro dopo il 1° settembre 2013 coerenti con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

La sinergia tra l’intervento nazionale di Garanzia Giovani, lo strumento di Dote Unica Lavoro e i percorsi finanziati da altre linee di intervento (formazione in apprendistato, i percorsi di leFP, IFTS e ITS), consentono di comporre un’ampia gamma di servizi ed opportunità per i giovani e di ampliare gli effetti positivi attesi dal Programma nel suo complesso. Viene così a crearsi un forte raccordo tra i diversi servizi dedicati ai giovani, pur mantenendo l’unitarietà e l’identità del modello di servizio attivato a livello regionale.

Questa soluzione attuativa consente, oltre a potenziare l’impianto delle politiche attive regionali, l’immediata operatività di Garanzia Giovani sul nostro territorio e la prospettiva di stabilizzazione dell’intervento nel tempo. Vengono così a porsi le basi per la creazione di un sistema permanente di Garanzia, alimentato dai fondi strutturali, in particolare dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 rispetto in particolare ai seguenti obiettivi tematici:

- O.T. 8. Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- O.T. 9. Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione
- O.T. 10. Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell’apprendimento permanente.

3.2 Destinatari del piano regionale di garanzia giovani e risorse stanziare dal piano regionale

Il target dei destinatari del Programma è quello dei giovani nella fascia di età **15-29 anni**, distinguendo tra lo stock e il flusso annuale dei giovani potenziali beneficiari.

Come illustrato nel paragrafo sui dati di contesto, in Regione Lombardia i numeri del potenziale target sono elevati: in Lombardia la popolazione complessiva 15-29 anni è di 1.426mila persone, di cui **257mila** disoccupati/NEET:

Tabella 2- distribuzione dei giovani

Giovani (in migliaia)	
Studenti	599
Occupati	570
NEET	257
Popolazione	1.426

Per quanto riguarda gli studenti, il flusso in uscita dal sistema educativo e dall'Università che non si iscrive ad altro percorso ordinamentale è di circa **70 mila persone** l'anno:

Tabella 3- giovani in uscita dai percorsi di II ciclo che non si iscrive a percorsi terziari

Giovani (in migliaia)	
Iscritti al V anno della scuola secondaria di secondo grado	57
Qualificati e Diplomati IeFP	18
Laureati*	47
A) Totale giovani in uscita dai percorsi	122
Immatricolati annuali all'università	46
Iscritti IV anno IeFP	6
B) Totale iscritti a percorso di formazione ulteriore	52
C) Target: (A-B) Flusso di giovani in uscita che non si iscrive ad altro percorso	70

*dato comprendente anche gli over 24 anni

Il numero di potenziali destinatari, rapportato alle risorse finanziarie disponibili, rende necessario effettuare una programmazione regionale, che prevede un coinvolgimento stimato di circa 52.000 giovani.

In particolare la previsione di distribuzione dei servizi avviene sia sulle risorse del PON che su risorse coperte dal bilancio regionale.

La tabella che segue in particolare rappresenta la programmazione complessiva divisa per schede nazionali delle risorse del piano di garanzia giovani di regione Lombardia

Tabella 4- impegno complessivo delle risorse del piano di garanzia giovani

SCHEDA DESCRITTIVE DELLE MISURE YEI	RISORSE
1-accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 7.917.290
2- formazione	€ 14.364.000
3-accompagnamento al lavoro	€ 40.539.250
4- apprendistato	€ 7.140.000
5-tirocinio extra-curriculare	€ 37.300.000 (di cui € 26.400.000 per il riconoscimento dell' indennità)
6-servizio civile	€ 7.500.000
7-sostegno all'autoimpiego	€ 11.013.933
8- mobilità transnazionale	€ 188.060
9-bonus occupazionale	€ 52.393.780
TOTALE	€ 178.356.313

3.3 L'attuazione di Garanzia Giovani attraverso il modello e i principi di Dote Unica Lavoro

Il sistema regionale di politiche attive per il lavoro si caratterizza per:

- interventi integrati e fortemente mirati al risultato occupazionale;
- servizi personalizzati e rispondenti agli effettivi fabbisogni della persona;
- rete di operatori pubblici e privati accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione.

Lo strumento di attuazione è denominato "Dote Unica Lavoro", ossia lo strumento universale di promozione del lavoro e della formazione che Regione Lombardia mette a disposizione dei cittadini.

L'attuazione di Garanzia Giovani, nel rispetto delle disposizioni definite a livello nazionale e, come descritto nei paragrafi precedenti, è concepita nell'ambito del modello regionale della Dote (nello specifico, nella Dote Unica Lavoro – DUL) anche per quanto riguarda l'utilizzo dei costi standard e prevede:

- modalità di accesso alle politiche con servizi "universali";
- profilazione in fasce ad intensità di aiuto;
- percorsi e servizi personalizzati;
- orientamento al risultato occupazionale / formativo.

Per raggiungere la compatibilità con il PON verrà attivata nell'ambito della DUL una nuova sezione per Garanzia Giovani, destinata a tutti i giovani dai 15 ai 29 anni.

Sulla base del profiling il giovane verrà inserito in una fascia di aiuto, coerente con il PON, quale punto di riferimento per il massimale di erogazione dei servizi e la quantificazione degli incentivi alle imprese.

Questo impianto ampiamente consolidato e rodato è stato quindi mutuato per le politiche di garanzia giovani introducendo un importante elemento innovativo per promuovere e potenziare la rete dei soggetti educativi nei servizi di placement e di inserimento lavorativo degli studenti in uscita dai percorsi di Istruzione, formazione ed universitari.

In particolare i giovani hanno la possibilità di fruire di un sistema di informazione ed orientamento, mediante sistemi a distanza ed automatizzati e soprattutto attraverso la rete di servizi individualizzati, accessibili tramite i due reti principali di contatto:

- per i giovani che vengono individuati come “stock” (ossia il numero di Neet e disoccupati rilevato ad oggi), il punto di contatto è costituito dal sistema dei servizi pubblici e privati per il lavoro;
- per i giovani che vengono individuati come “flusso” (ossia in uscita da percorsi di istruzione, formazione ed universitari) il punto di contatto è costituito dal sistema dei servizi educativi pubblici e privati.

I servizi “universali” di orientamento e consulenza indirizzeranno i giovani verso percorsi orientanti all’inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in una esperienza di lavoro (inserimento diretto con contratto di lavoro dipendente, con contratto di apprendistato, esperienza di tirocinio), a cui si aggiungono come possibili sbocchi del percorso individuale le opportunità del servizio civile, l’accompagnamento nell’avvio di un’iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo nonché percorsi di mobilità transnazionale e territoriale e il reinserimento in percorsi ordinamentali.

Il modello regionale di attuazione di garanzia giovani è articolato come segue:

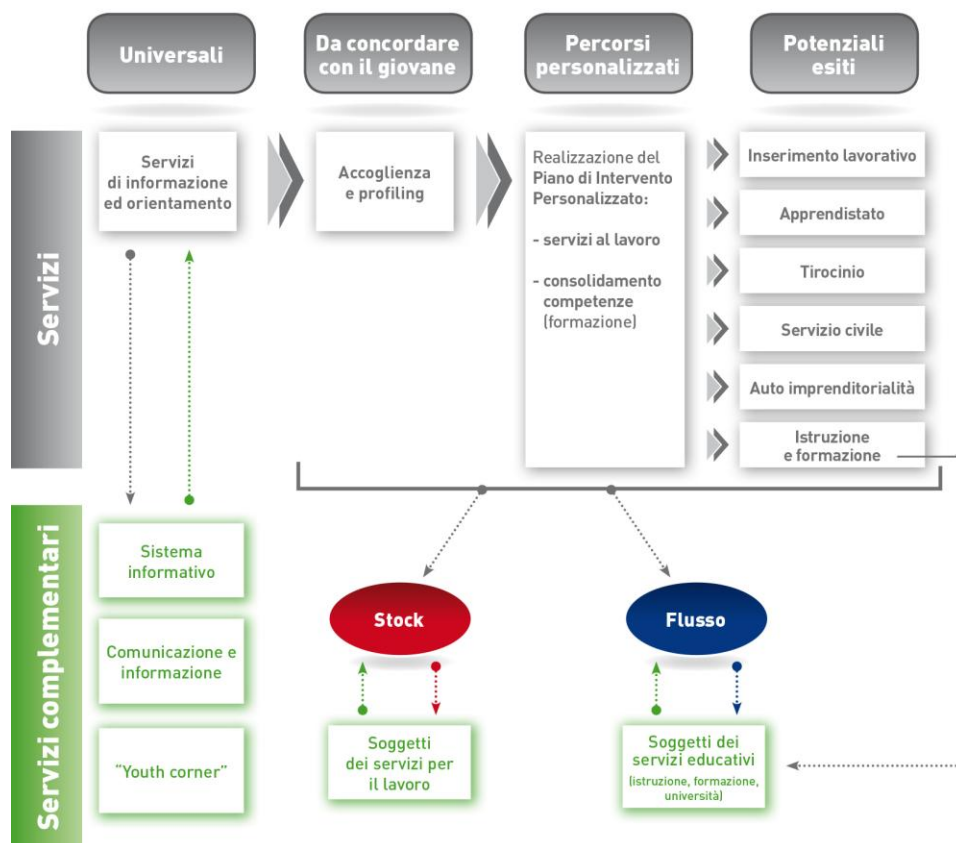


Grafico 10 – modello di attuazione del programma garanzia giovani

Inoltre Regione Lombardia per valorizzare l'efficacia del programma Garanzia Giovani potrà sottoscrivere specifiche intese con soggetti che promuovono iniziative di sostegno alle politiche attive in favore dei giovani.

3.3.1 Diversificazione dei destinatari di Garanzia Giovani

I destinatari del programma di garanzia per i giovani della regione Lombardia sono i giovani dai 15 ai 29 anni, residenti in Italia.

Per la presa in carico e la relativa erogazione dei servizi i giovani lombardi vengono distinti fra “flusso” e “stock”:

Per **FLUSSO** si intende:

- giovani che hanno completato, da non più di 4 mesi, i percorsi di istruzione, istruzione e formazione professionale ovvero terziaria (universitaria e non) negli anni 2013/14 e 14/15.

Per **STOCK** si intende:

- inoccupati o disoccupati.

3.3.2 I soggetti erogatori dei servizi

Il sistema dei “servizi accreditati al lavoro” e degli accreditati alla formazione, nonché delle istituzioni scolastiche e universitarie sono i soggetti cardine dell’attuazione di Garanzia Giovani in regione Lombardia.

Per l’attuazione di Garanzia Giovani i giovani in uscita, da non più di quattro mesi, dai percorsi di istruzione, Istruzione e formazione professionale, formazione superiore universitaria e non universitaria, possono essere presi in carico dalle istituzioni scolastiche, formative e universitarie di origine.

I giovani disoccupati o inoccupati – lo stock - sono invece presi in carico dai soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Il quadro degli soggetti pubblici e privati del sistema educativo e dei servizi al lavoro garantisce una capillarità sul territorio al fine di offrire le opportunità di garanzia giovani al più vasto numero di giovani lombardi.

Il quadro complessivo per tipologia di soggetti è infatti il seguente:

Tabella 5 numero di operatori e delle relative sedi degli enti accreditati ai servizi formativi e ai servizi al lavoro² in Regione

Accreditati	Numero di operatori	Numero di sedi
Servizi alla formazione sezione A	148	287
Servizi alla formazione sezione B	445	547
Servizi al lavoro	184	723
Totale		1557

Tabella 6 numero delle autonomie e delle relative sedi delle istituzioni scolastiche in Regione

Istituzioni scolastiche di II ciclo	Numero autonomie	Numero di sedi
Istituzioni scolastiche statali	353	735
Istituzioni scolastiche paritarie	-	371
Totale		1106

Tabella 7 -numero di università/AFAM e delle relative sedi in Regione

Istituzioni Universitarie	Numero	Numero di sedi
Istituzioni universitarie	12	32
Alta Formazione Artistica e Musicale	16	16
Scuole Superiori per Mediatori Linguistici	4	4
Totale		52

² L.r. 22/06 Capo V "La rete degli operatori"; L.r. 19/07 Capo III "Rete degli operatori".

3.3.2.1 Il sistema educativo in Regione Lombardia

Il programma Garanzia per i Giovani si rivolge ad un target molto specifico con l'obiettivo di assistere il giovane ad incrementare la sua "occupabilità".

L'obiettivo prioritario è quello di garantire ai giovani un'esperienza di lavoro o tirocinio o servizio civile nel più breve tempo possibile dall'uscita dei percorsi di istruzione, formazione e universitari.

In particolare già oggi, le 12 università lombarde e 117 istituti scolastici possiedono l'autorizzazione, ottenuta nell'ambito dell'attuazione del progetto FIXO e ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 276/2003, per erogare servizi di intermediazione al lavoro.

In particolare i soggetti del sistema di istruzione, formazione e universitario opereranno esclusivamente sul "flusso" di giovani in uscita dal sistema educativo e dall'Università, saranno quindi punti chiave per contattare la fascia di utenza che conclude il ciclo di studi e proporre esperienze di lavoro, tirocinio, servizio civile, autoimprenditorialità.

Al fine di garantire il pieno sviluppo della rete di cui sopra, Regione intende promuovere, con la collaborazione di Italia lavoro, interventi di qualificazione sostegno e potenziamento dei servizi oggetto del presente programma

3.3.2.2 Il sistema degli operatori pubblici e privati per i servizi al lavoro in Lombardia

L'erogazione della filiera dei servizi nell'ambito di Garanzia Giovani è assicurata dagli operatori pubblici e privati, accreditati e autorizzati ai servizi al lavoro, che in Regione Lombardia ad oggi sono 184 distribuiti su 723 sedi.

Tali operatori possono operare anche in partenariato, al fine di garantire ai destinatari la gamma completa di servizi personalizzati.

La rete degli operatori accreditati ha consolidato una forte esperienza nella gestione di percorsi individuali nell'ambito del sistema dote ed ha una consuetudine nella gestione delle procedure amministrative nell'ambito dei finanziamenti pubblici. Con l'avvio di Dote Unica Lavoro è stato ulteriormente rafforzato il patto di "responsabilità" tra Regione e gli operatori accreditati, fondato su un forte orientamento al risultato e sulla valutazione delle performance di efficienza e di efficacia.

Gli Accreditati al Lavoro si occupano prioritariamente della presa in carico dello "stock".

Al fine di garantire il pieno sviluppo della rete di cui sopra, Regione intende promuovere, con la collaborazione di Italia lavoro, interventi di qualificazione sostegno e potenziamento dei servizi oggetto del presente programma

3.3.3 Profilazione e assegnazione delle fasce d'aiuto

Il modello di garanzia giovani si basa sulla possibilità per i giovani di accedere a percorsi personalizzati in relazione alle proprie caratteristiche.

Inoltre, il sistema a fasce di aiuto poggia sulla volontà di attivare percorsi che rispondano alle caratteristiche della persona sulla base di una "diversa intensità di aiuto".

Il sistema si basa in particolare su due elementi fondamentali:

1. una profilazione sulla base di criteri oggettivi e quantitativi;

- una differenziazione su base individuale, con un'offerta di servizi la cui modulazione varia a seconda del bisogno della persona.

Il modello nazionale è quindi coerente rispetto a quanto introdotto nella D.g.r del 02/08/2013 n°555 avente ad oggetto "approvazione delle linee guida per l'attuazione della dote unica lavoro".

Pertanto, l'operatore, verificati i requisiti della persona, ne supporta la **profilazione** nel sistema informativo che, sulla base delle caratteristiche del destinatario, definisce in automatico l'appartenenza ad una delle fasce di intensità d'aiuto secondo i criteri definiti a livello nazionale.

3.3.4 Presa in carico e attivazione dei servizi, indennità e bonus in base alle fasce d'aiuto

Dopo la fase di accoglienza, a carattere universale, la persona individua con l'operatore il percorso sulla base delle proprie esigenze, stipulando un Patto di Servizio, denominato Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

Il PIP deve essere finalizzato al conseguimento di uno dei seguenti risultati:

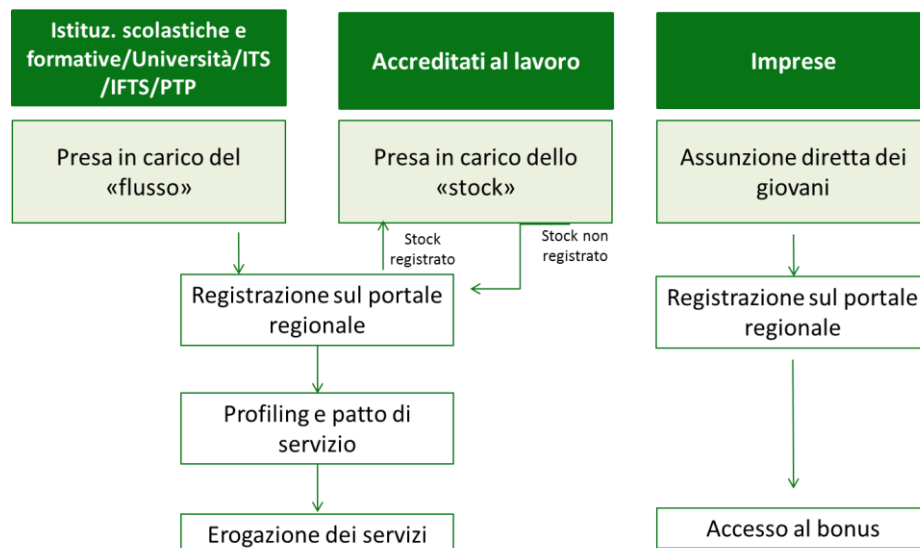
- Tirocinio extracurricolare anche in mobilità;
- Inserimento lavorativo anche in apprendistato;
- Servizio civile;
- Autoimprenditorialità;
- Mobilità professionale;
- Reinserimento in percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale.

Tutti i servizi attivabili devono essere funzionali e finalizzati al conseguimento del "risultato" finale.

Al fine di massimizzare l'impatto sul territorio, la scelta di Regione Lombardia si concentra sul raggiungimento del risultato in tempi rapidi, evitando azioni secondarie quali lunghi percorsi di formazione.

Come recita la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013, gli Stati membri sono chiamati a "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25, anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale".

In linea con quanto condiviso a livello nazionale, la fascia d'età coperta dalla garanzia è ampliata fino al ventinovesimo anno secondo la seguente modalità di accesso:



Infine per garantire la piena occupazione dei giovani e promuovere le diverse opportunità di inserimento lavorativo, viene garantito un ulteriore canale “disintermediato” fra aziende e giovani, favorendo quindi le occasioni di match fra domanda ed offerta attraverso l’utilizzo di apposite modalità che verranno definite negli appositi atti

Con riferimento al paniere di servizi generale, Regione Lombardia articola i suoi interventi all’interno delle misure definite a livello nazionale secondo lo schema sotto riportato:

1-A Accoglienza e informazioni sul Programma
1-B Accesso alla Garanzia
1-C Orientamento specialistico o di II livello
2-A Formazione mirata all’inserimento lavorativo
2-B Reinserimento nei percorsi di studio (Istruzione, leFP, ITS, IFTS)
3. Accompagnamento al lavoro
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
4-C Apprendistato per l’alta formazione e la ricerca
5-Tirocinio extra-curricolare
6-Servizio civile
7-Sostegno autoimprenditorialità
8- Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale

3.3.4.1 Indennità, bonus ed incentivi alle imprese nonché sostegno all’autoimprenditorialità

Oltre ai servizi al lavoro e formativi, Garanzia Giovani prevede anche indennità, incentivi e bonus occupazionali a favore dei giovani coinvolti nel Programma e alle aziende a vario titolo coinvolte.

Sulla base delle previsioni del Piano di attuazione nazionale della Garanzia per i Giovani, il quadro delle indennità e degli incentivi, a seconda degli esiti dei percorsi individuali, è il seguente:

Tabella 8

Misura	Tipologia di incentivo
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	Incentivo o indennità
4-C Apprendistato di alta formazione	incentivo

5-A Tirocinio extra-curriculare	Indennità
6. Servizio civile	Indennità
7. Sostegno autoimprenditorialità	Credito
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Indennità
9. Bonus occupazionale	Bonus occupazionale

Gli incentivi ed i bonus occupazionali hanno una diversa intensità a seconda della fascia di aiuto in cui si inserisce il giovane e/o a seconda dell'esito occupazionale come riportato nella sezione 4.

L'erogazione di tali indennità, incentivi e bonus occupazionali è prevista direttamente dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, secondo modalità di raccordo che verranno definite tra Regione e Ente e le disposizioni concordate a livello ministeriale.

3.3.5 Sistema informativo regionale per il Programma Garanzia Giovani

Nella messa in opera di servizi di informazione, orientamento e supporto a carattere universale, realizzati primariamente dal sistema dei servizi competenti e dal sistema di istruzione e formazione, un ruolo centrale è rivestito dalla piattaforma informatica messa a disposizione per l'attuazione del Programma.

In particolare dal 01/05/2014 è attivo il sito www.garanziagiovani.regione.lombardia.it finalizzato ad indirizzare i giovani verso le opportunità del programma.

Inoltre seguendo le indicazioni dell'Unione Europea, per poter usufruire degli strumenti messi a disposizione dal Programma, sarà obbligatorio iscriversi attraverso la registrazione presso un servizio competente, ossia un operatore accreditato ai servizi al lavoro, oppure sul portale "cliclavoro" o sul portale regionale "BorsaLavoroLombardia" che dialoga con cliclavoro attraverso il canale della cooperazione applicativa.

La piattaforma regionale, quale nodo del portale nazionale "cliclavoro", garantisce l'accesso ad un primo set di informazioni sul programma e sulle sue modalità di attuazione.

Consente inoltre alla persona di registrarsi ed inserire autonomamente il proprio Curriculum Vitae, assumendo un ruolo proattivo rispetto alle opportunità che saranno offerte da Garanzia Giovani.

I giovani ultimata la fase di adesione – autonoma o supportata dagli operatori –provvedono alla selezione degli operatori attraverso anche il supporto del servizio georeferenziale.

Infatti il destinatario, a fronte della registrazione tramite i portali cliclavoro e/o BorsaLavoroLombardia, potrà sempre scegliere tra un ventaglio di "potenziali" operatori pubblici o privati del sistema educativo e dei servizi al lavoro che provvederanno all'effettiva e puntuale presa in carico del giovane.

3.3.6 La contendibilità

Nell'attuazione di Garanzia Giovani viene applicato il principio di "contendibilità", accogliendo i giovani residenti da altre regioni che potranno così usufruire del servizio di Garanzia in Regione Lombardia.

Per iniziare il suo percorso all'interno del programma, il giovane può accedere al sito www.garanzীগiovani.regione.lombardia.it e successivamente dovrà seguire la procedura di registrazione attraverso il portale nazionale "cliclavoro" o attraverso il nodo web regionale "borsalavorolombardia".

Come riportato al paragrafo 3.3.5, ultimata la fase di registrazione – autonoma o supportata dagli operatori il giovane procede all'attivazione con il supporto dell'operatore selezionato alla definizione dei servizi.

3.3.7 La sinergia tra PON Garanzia Giovani e misure Dote Unica Lavoro, leFP, ITS, IFTS e formazione dei giovani assunti in apprendistato

Il programma di garanzia giovani secondo il modello presentato nei paragrafi precedenti viene attuato sia attraverso le risorse YEI sia attraverso interventi ordinari con l'utilizzo di risorse regionali e/o nazionali che di interventi riferiti alla nuova programmazione 2014-2020.

Inoltre tutti i servizi riconducibili a DUL vengono erogati nel rispetto dei costi standard regionali di cui al paragrafo 4. In particolare su questo ultimo elemento, Regione Lombardia si riserva la facoltà di ridefinire il valore dei costi standard utilizzati in Garanzia Giovani anche in un'ottica di armonizzazione delle politiche attualmente attive.

Lo schema sotto riportato sintetizza pertanto gli interventi riconducibili direttamente alle risorse messe a disposizione per l'attuazione del piano regionale di Garanzia Giovani e gli ulteriori interventi che possono essere garantiti attraverso le politiche ordinarie attive sul territorio regionale.

Tabella 9

Servizio	PON Garanzia Giovani		Politiche ordinarie attive sul territorio regionale		
	Incentivi/indennità/bonus alle imprese	DUL giovani	Formazione Apprendisti	Percorsi leFP	Percorsi di Istruzione
1-A Accoglienza e informazioni sul programma		✓			
1-B Accesso alla Garanzia		✓			
1-C Orientamento specialistico o di II livello		✓			
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		✓			
2-B Reinserimento di giovani in percorsi formativi		✓		✓	✓
3. Accompagnamento al lavoro		✓			

4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	✓		✓		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere			✓		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	✓		✓		
5 Tirocinio extra-curriculare, indennità	✓				
5 Tirocinio extra-curriculare, servizi		✓			
6. Servizio civile	✓				
7. Sostegno autoimprenditorialità		✓			
7. Credito - Sostegno autoimprenditorialità	✓				
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	✓				
9. Bonus occupazionale	✓				

In particolare le risorse messe a disposizione per l'attuazione del presente programma sono così ripartite:

Fonti e livelli di finanziamento								
Nome della riforma/iniziativa	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/ locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma						0	52.000	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento						0	52.000	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 7.917.290,00					€ 7.917.290,00	52.000	€ 152,26
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€13.364.000,00					€13.364.000,00	15.982	€ 836,19
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€1.000.000,00					€1.000.000,00	2.000	€ 500,00
3 Accompagnamento al lavoro	€40.539.250,00					€40.539.250,00	23.550	€1.721,41
4-A Apprendistato per la qualifica e per il	€ 5.400.000,00					€ 5.400.000,00	600	€9.000,00

diploma professionale 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere				
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 1.740.000,00	€ 1.740.000,00	290	€ 6.000,00
5 Tirocinio extra- curriculare, anche in mobilità geografica	€ 37.300.000,00	€ 37.300.000,00	22.000	€ 1.695,45
6 Servizio civile	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00	1.270	€ 5.905,51
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 11.013.933,00	€ 11.013.933,00	700	€ 5.734,19
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 188.060,00	€ 188.060,00	100	€ 1.880,60
9. Bonus occupazionale	€ 52.393.780,00	€ 52.393.780,00	17.200	€ 3.046,15
Totale	€ 178.356.313	€ 178.356.313	52.000	

Regione Lombardia con appositi provvedimenti provvederà all'eventuale integrazione delle presenti risorse.

3.4 Coinvolgimento del partenariato

Per potenziare l'efficacia di Garanzia Giovani e richiamare tutti i diversi attori economici e sociali a condividere un percorso di politica con obiettivi chiari e specifici, è prevista la partecipazione del tessuto imprenditoriale attraverso un ruolo attivo delle associazioni di rappresentanza dei lavoratori e datori di lavoro.

Il coinvolgimento delle imprese consentirà di attivare una rete di sostegno attivo all'implementazione di Garanzia Giovani, in considerazione anche dei numerosi incentivi all'assunzione e di indennità per apprendisti e tirocinanti a beneficio delle imprese.

Regione Lombardia, prioritariamente in sede di **"Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione"** (CRPLF), quale ambito di confronto con funzioni di proposta e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione, ha sempre mantenuto il costante aggiornamento ed il confronto sulle soluzioni attuative di Garanzia, anche rispetto ai lavori svolti a livello nazionale.

La CRPLF, dove siedono le principali rappresentanze delle associazioni datoriali e sindacali, è di per sé un volano delle iniziative legate a Garanzia Giovani.

Le organizzazioni datoriali e quelle sindacali, con la proprie reti di articolazioni territoriali, sono chiamate ad avere un ruolo attivo nell'iniziativa, per divenire punti di informazione qualificata sul territorio nei confronti delle aziende, per favorire l'attivazione dell'offerta di tirocini e a promuovere il ricorso all'apprendistato nell'ottica della valorizzazione del capitale umano e dello sviluppo di talenti che possono contribuire a far crescere le imprese.

A sostegno di questo attivo contributo, Regione Lombardia intende riconoscere un marchio **"Garanzia Giovani"**, una certificazione con cui si attesta che l'azienda ha contribuito alla realizzazione di Garanzia Giovani, valorizzando il ruolo di responsabilità sociale del tessuto economico ed imprenditoriale.

Inoltre le imprese, i soggetti del sistema educativo e dei servizi al lavoro coinvolti nel programma potranno esporre il marchio "Garanzia Giovani" su tutti i propri strumenti informativi secondo le linee guida regionali di comunicazione che verranno adottate.

Sarà assicurato il coinvolgimento di altre istituzioni e soggetti attivi nella società civile, come le Camere di Commercio, il "Terzo settore", le associazioni giovanili, che verranno coinvolte nel promuovere l'iniziativa e costituire dei punti di accoglienza ed informazione a carattere universale ("Youth corner").

E' inoltre prevista la sottoscrizione di specifiche convenzioni con i diversi soggetti sopra indicati, attraverso le quali saranno definiti gli impegni specifici che ciascun partner, in base alla propria vocazione, è chiamato a realizzare per rafforzare le azioni e sostenere operativamente le iniziative.

3.5 Monitoraggio e controllo

Regione Lombardia assicura un sistema di monitoraggio dell'attuazione regionale di Garanzia Giovani funzionale sia ad adempiere agli obblighi di monitoraggio sia a disporre di informazioni utili alla valutazione complessiva dell'iniziativa.

Tale sistema di monitoraggio si appoggia su una piattaforma informatica costituita sia dal sistema informativo di gestione dell'iniziativa (Gefo), che registra le informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale relative alle operazioni, sia dal database delle Comunicazioni Obbligatorie, funzionale a tracciare i risultati occupazionali.

Regione Lombardia effettua la trasmissione periodica dei dati fisici, finanziari e procedurali al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, coerentemente con il sistema di indicatori definito a livello nazionale, fornisce monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento delle attività e le informazioni funzionali alla valutazione dell'iniziativa.

Inoltre, Regione Lombardia, a partire dai dati disponibili e dalle informazioni relative alle risorse erogate da INPS a valere sulla dotazione regionale, valuta l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi resi e delle misure attuate, riservandosi di svolgere anche appositi sondaggi a livello regionale.

Verrà definito uno specifico set di indicatori di tipo qualitativo per la valutazione dell'impatto delle misure sul contrasto al fenomeno NEET (in coerenza con la Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee) e sui livelli di inclusione socio-lavorativa dei giovani NEET destinatari delle misure.

I rapporti di monitoraggio e valutazione saranno trasmessi periodicamente al MLPS e costituiranno una base di analisi dei fenomeni, utili a fornire indicazioni sulla strutturazione permanente della Garanzia.

Regione Lombardia è dotata di un sistema di controlli volto a verificare sia il mantenimento dei requisiti dei soggetti deputati alla realizzazione della Garanzia Giovani sia la corretta attuazione delle misure, coerentemente con le disposizioni comunitarie e nazionali.

3.6 Comunicazione

Sulla base delle linee del piano di comunicazione definito a livello nazionale, Regione Lombardia promuoverà iniziative complementari di comunicazione ed informazione su tutto il territorio per:

- innalzare il livello di consapevolezza dei cittadini rispetto ai benefici e risultati attesi dal Programma;
- rafforzare il senso di condivisione e di partecipazione di tutti gli stakeholder;
- garantire trasparenza, efficienza e imparzialità nell'accesso alle possibilità offerte da Garanzia Giovani.

Le azioni di comunicazione, oltre alle pagine web e ai siti regionali, potranno essere realizzate anche attraverso campagne pubblicitarie, di informazione e manifestazioni, quali fiere, convegni e seminari.

Le azioni di comunicazione saranno rivolte, in particolare, a:

- i giovani, destinatari diretti dei servizi di Garanzia Giovani,
- gli operatori del mercato del lavoro e del sistema di istruzione e formazione,
- le istituzioni scolastiche e le Università,
- le imprese.

In particolare il **piano di comunicazione regionale** si svilupperà con:

Declinazione creativa: nel rispetto delle Linee guida nazionali e del brand book di Regione Lombardia si realizzeranno i prodotti di comunicazione ed informazione, quali locandine, leaflet, banner, da utilizzare nei diversi ambienti.

Ufficio stampa: le azioni verranno promosse in raccordo con Lombardia Notizie, l'agenzia di informazione della Giunta regionale lombarda.

Promozione siti istituzionali: le iniziative verranno promosse tramite il sito della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, il Portale della programmazione comunitaria ed il sistema Portali di Regione Lombardia.

Informazione dei cittadini: verranno promossi momenti informativi/formativi per i dipendenti regionali degli URP e call center.

Supporto agli operatori accreditati: resta la piattaforma "Cruscotto lavoro" in cui sono collocati non solo gli atti ed ogni comunicazione afferente la politica specifica, comprese le iniziative promozionali, bensì l'affiancamento nella risoluzione delle problematiche amministrative ed informatiche nella gestione (ticketing).

Incontri Territoriali: animazioni territoriali anche nelle Sedi territoriali regionali (STER) per promuovere il progetto, in raccordo con Italia Lavoro.

STRUMENTI

Portale nazionale: raccordo con il MLPS per la promozione della politica come attuata in Regione Lombardia.

Sistema Portali di Regione Lombardia: utilizzo del sito di Direzione e condivisione sui siti delle Direzioni Generali interessate; creazione di un canale specifico con tutte le informazioni relative al progetto; collegamenti con il Portale nazionale oltre che con Borsalavoro Lombardia, quale piattaforma di servizio.

Pagina facebook e twitter di Regione Lombardia con eventuale # dedicato, nonché pubblicazione su **youtube** di filmati, in raccordo con la Presidenza.

Call center ed help desk o call center di II livello: accompagnamento tramite il numero verde di Regione o casella dedicata per fornire indicazioni mirate di orientamento ed informazione.

Cruscotto lavoro: supporto agli enti accreditati per la realizzazione della politica.

Materiale informativo digitale (leaflet/locandine) da veicolare sui siti, sul Cruscotto lavoro e nei diversi contesti ed ambienti.

Corner informativo (Youth Corner), la cui realizzazione è prevista dalla strategia di comunicazione nazionale, da posizionare presso gli operatori accreditati e presso gli altri soggetti coinvolti nel programma, fornendo un kit (locandina e leaflet cartacei).

Evento promozionale di Regione Lombardia da realizzare in una sede istituzionale.

Campagna mediatica mirata per il target giovani – le azioni dovranno rispettare il minimo previsto dall'art. 15 della legge regionale 33/2008, 40% spazi stampa e 5 % radio

- Stampa: giornali locali, testate dedicate ai giovani e free press;
- Radio: emittenti regionali sulla base degli indici di ascolto del target giovani;
- Tv e web TV: la campagna generalista verrà realizzata dal Ministero a livello nazionale impiegando l'emittente Rai;
- Internet: promozione su google, facebook e twitter.

Eventuali canali divulgativi delle altre Direzioni/Enti di Sistema: newsletter, riviste, eventi, fiere.

4 Misure

In questo capitolo vengono presentati i servizi relativi alle misure da attuare dettagliando in particolare le seguenti voci:

- azioni previste;
- target;
- parametro di costo;
- modalità di riconoscimento economico;
- principali attori coinvolti;
- risultati attesi / prodotti.

4.1 ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO (SCHEDE 1)

1-ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO		€ 7.917.290
<u>1-A ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA</u>	Accoglienza e accesso ai servizi	
<u>1-B ACCESSO ALLA GARANZIA</u>	Definizione del percorso	
<u>1-C ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO</u>	Bilancio delle competenze	
	Colloquio specialistico	

ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA (SCHEDE 1-A)

Accoglienza e accesso ai servizi (1-A-1)

• **Azioni previste**

- Verificare i requisiti del destinatario;
- facilitare e sostenere il destinatario nell'acquisizione di informazioni utili per orientarsi, promuoversi nel mondo del lavoro ed avvalersi di servizi di supporto specifici;
- garantire informazioni pertinenti e complete circa le opportunità occupazionali, le principali caratteristiche del mercato del lavoro, gli strumenti di politica attiva e l'offerta di prestazioni disponibili nella rete dei servizi per il lavoro;
- favorire nel destinatario abilità di ricerca e di utilizzo delle informazioni utili ad affrontare i propri problemi occupazionali e di sviluppo professionale;
- far conoscere e promuovere la gamma dei servizi interni/esterni alla struttura di erogazione;
- consentire al beneficiario di acquisire il riconoscimento dello stato di disoccupazione per la fruizione di misure e servizi di sostegno;
- svolgere un'azione di filtro e presa in carico del destinatario identificandone e analizzandone compiutamente la domanda e i bisogni;

- concordare la fruizione delle prestazioni più adeguate in ragione del contesto del mercato del lavoro e dell'offerta dei servizi disponibili;
 - gestire il rinvio del destinatario indirizzandolo ai servizi interni/esterni alla struttura di erogazione, considerati più adeguati a soddisfare il bisogno rilevato.
- **Target**
Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)
- **Parametro di costo**
Costo orario standard: 33€ - **Durata:** min.1h / max.1h
- **Riconoscimento economico**
Il presente servizio è a carico dell'operatore
- **Principali attori coinvolti**
Flusso:
 - ✓ Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie
 Stock:
 - ✓ accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.
- **Risultati attesi/prodotti**
Il destinatario che fruisce di un servizio di Accoglienza ed Accesso ai servizi deve poter ottenere questi benefici:
 - vedere recepita la propria domanda e compreso il proprio bisogno;
 - essere aiutato a definire meglio il proprio problema e ad individuare un percorso per affrontarlo, utilizzando al meglio le risorse e i servizi disponibili;
 - essere rinvio ad un operatore ai servizi al lavoro o ad altri servizi specialistici, in modo mirato e rispondente al proprio bisogno, in tutti i casi in cui non sia possibile trovare internamente risposte qualificate;
 - ottenere informazioni sui servizi per il lavoro offerti dalla rete di operatori accreditati per i servizi al lavoro;
 - essere preso in carico dalla struttura e aver garantito il rinvio al colloquio specialistico per approfondire la conoscenza delle condizioni personali, professionali e formative del destinatario;
 - ottenere prime informazioni sulla domanda di lavoro e sull'offerta di formazione disponibile.

ACCESSO ALLA GARANZIA (SCHEDA 1-B)

Definizione del Percorso (1-B-1)

- **Azioni previste**
Il servizio ha come finalità la definizione del PIP, ossia il Piano di Intervento Personalizzato, nel quale si individuano i percorsi formativi e/o i servizi al lavoro in funzione delle esigenze specifiche e degli obiettivi prefissati per ogni destinatario.

La realizzazione di un Piano di Intervento Personalizzato prevede un'attività di:

- declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in competenze/abilità/ conoscenze;
- networking e scouting degli enti di formazione con individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, ore, costo, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e data di conclusione del percorso formativo;
- selezione e scelta dei servizi al lavoro funzionali a perseguire obiettivi di inserimento occupazionali o di miglioramento delle competenze del destinatario.
- Stesura del CV del giovane e caricamento nella sezione dedicata del sito Borsalavorolombardia per il match fra domanda e offerta

- **Target**

Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)

- **Parametro di costo**

Costo orario standard : 39€ **Durata:** min.1h / max 2h

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio è a carico dell'operatore

- **Principali attori coinvolti**

Flusso:

- Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie

Stock:

- accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

- Trasparenza e consapevolezza del proprio progetto professionale e/o formativo;
- condivisione e coinvolgimento attivo nella gestione delle diverse fasi per percorso individualizzato.

ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO (SCHEDA 1-C)
--

Bilancio delle competenze (1-C-1)
--

- **Azioni previste**

Il bilancio di competenza mira a mettere in evidenza gli apprendimenti formali, informali e non formali al fine di:

- esaminare in maniera più approfondita i bisogni, le competenze del destinatario maturate attraverso le esperienze formative, professionali ed extraprofessionali;
- affinare capacità di autovalutazione, di attivazione e scelta del destinatario;
- accompagnare e sostenere il destinatario nella costruzione di un progetto di sviluppo professionale coerente e realistico rispetto al contesto economico e sociale e alle effettive competenze possedute o acquisibili;

- contribuire alla definizione da parte del destinatario di un piano d'azione realistico per perseguire i propri obiettivi professionali e sostenerne l'attuazione secondo modalità e tempistiche ben definite.
- **Target**
Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)
- **Parametro di costo**
Costo orario standard: 33€ min. **Durata:** 1h / max.6h –
- **Riconoscimento economico**
Il presente servizio è riconosciuto a risultato.
- **Principali attori coinvolti**
Flusso:
✓ Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie
Stock:
✓ accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.
- **Risultati attesi/prodotti**
 - Maggiore autonomia ed attitudine all'autovalutazione, all'attivazione ed alla scelta autonoma;
 - Sviluppo di quadri di riferimento socio-culturali e registri emotivi adeguati al processo di cambiamento;
 - Chiarezza in merito ad un progetto di sviluppo professionale (Dossier del bilancio di competenze a cura del destinatario e Relazione riassuntiva a cura dell'operatore) coerente con le proprie caratteristiche e spendibile nel contesto di riferimento.

Colloquio specialistico (1-C-2)
--

- **Azioni previste**
Sostenere il destinatario nella ricostruzione, analisi e valutazione delle esperienze formative, professionali ed extraprofessionali al fine di:
 - esaminare le caratteristiche e le problematiche del destinatario;
 - valutare lo stato ed il fabbisogno occupazionale del destinatario;
 - far emergere le competenze acquisite e rafforzare la consapevolezza rispetto alle competenze possedute;
 - assistere il destinatario nella redazione del curriculum vitae in formato europeo;
 - acquisire o rafforzare la propria capacità di scegliere in modo autonomo e consapevole;
 - progettare il proprio percorso formativo e professionale.
- **Target**
Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (FLUSSO) e Giovani disoccupati/NEET (STOCK)
- **Parametro di costo**

Costo orario standard: 33€. **Durata:** min.1h / max.2h

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio è a carico dell'operatore

- **Principali attori coinvolti**

Flusso:

- ✓ Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie

Stock:

- ✓ accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

Il destinatario che accede ad un servizio di Colloquio Specialistico deve poter ottenere i seguenti benefici:

- Miglioramento delle attitudini e competenze per fronteggiare le difficoltà connesse a situazioni di transizione lavorativa-professionale;
- Rafforzamento della consapevolezza della propria storia personale, professionale e formativa attraverso un potenziamento delle abilità di comprensione e valutazione del proprio percorso;
- Identificazione degli interessi professionali ed extra professionali al fine di definire una prima ipotesi di progetto formativo e professionale.

Nel caso di interventi disintermediati l'operatore eroga esclusivamente i servizi legati alle schede 1-A e 1-B

4.2 FORMAZIONE (SCHEDA 2)

2- FORMAZIONE		€ 14.364.000
<u>2-A FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO</u>	corsi di formazione di specializzazione	certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale
<u>2-B REINSERIMENTO DI GIOVANI IN Percorsi FORMATIVI</u>	reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi di istruzione o di istruzione e formazione professionale	coaching

FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (2-A)

Corsi di formazione di specializzazione (2-A-1)

- **Azioni previste**

- Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese;
 - formazione di specializzazione non generalista;
 - validazione/certificazione delle competenze acquisite.
- **Target**
Giovani disoccupati/NEET (stock)
 - **Parametro di costo**
Costo orario standard per persona: 13,34 € /h
 - **Riconoscimento economico**
Il presente servizio è riconosciuto a "processo" per una quota pari fino al 70% nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo.
 - **Principali attori coinvolti**
istituzioni scolastiche, universitarie e accreditati regionali ai servizi formativi di cui alla l.r. 19/2007.
 - **Risultati attesi/prodotti**
Attestazione di fine corso
Eventuale attestato di competenze

Certificazione competenze acquisite in ambito non formale e informale (2-A-2)
--

- **Azioni previste**
Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale.
- **Target**
Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo**
Costo orario standard : €69,75 - **Durata:** min. 5h / max. 9h
- **Riconoscimento economico**
Il presente servizio è riconosciuto a risultato (attivazione del servizio civile o di inserimento lavorativo)
- **Principali attori coinvolti**
accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

Report di valutazione

Eventuale attestato di competenze

REINSERIMENTO DI GIOVANI 15-18ENNI IN PERCORSI FORMATIVI (SCHEDA 2B)

reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi di istruzione o di istruzione e formazione professionale (2-B-1)
--

- **Azioni previste**

Il servizio ha come obiettivo il reinserimento di giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, in percorsi di Istruzione e Istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base, acquisire un titolo o una qualifica e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e

- **Target**

Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

Da definire in base alle tipologie di percorsi

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio può essere riconosciuta sulla base della durata, della fascia di appartenenza ovvero ad ulteriori elementi qualificati o prioritari

- **Principali attori coinvolti**

Istituzioni scolastiche e formative

- **Risultati attesi/prodotti**

Inserimento nei percorsi ordinamentali di istruzione e istruzione e formazione professionale

Coaching (2-B-2)

- **Azioni previste**

Il servizio ha come finalità la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità personali attraverso un processo di training personalizzato erogabile individualmente o in piccoli gruppi (massimo 3 destinatari).

Il presente servizio prevede

- Predisposizione del Piano di Coaching
- Accompagnamento alla presa di coscienza delle proprie capacità e ad avere fiducia in esse
- Sostegno motivazionale
- Sviluppo di competenze e supporto alla gestione del cambiamento
- Valutazione degli esiti conseguiti.

- **Target**

Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

Costo orario standard:

- 35€ per attività individuale;
- 15€ per attività di gruppo.

Durata: minima 9h / max 13 h al mese

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio è riconosciuto a “processo” e solo nel caso di reinserimento in percorsi ordinamentali

- **Principali attori coinvolti**

accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

Bilancio e valutazione dei risultati da parte del destinatario e del coach, supporto nel percorso di reinserimento

4.3 ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SCHEDA 3)

3-ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

€ 40.539.250

3- INSERIMENTO E AVVIO AL LAVORO

Inserimento e avvio al lavoro

Inserimento e avvio al lavoro (3-1-1)

- **Azioni previste**

- La finalità del servizio è sostenere nel tempo la stabilità dell'occupazione del destinatario, supportando l'utente e l'azienda nella prima fase di inserimento lavorativo. L'Operatore seguirà la realizzazione dell'inserimento lavorativo del destinatario, fornendo servizi specialistici di supporto sia nella fase di ricerca e avvio dell'attività lavorative, che nella concreta realizzazione dell'inserimento.
- Ulteriore finalità del servizio è quella di sensibilizzare il contesto socio/produttivo e promuovere il lavoro in rete, al fine di creare sinergie e collaborazioni per l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei destinatari.

- **Target**

- Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)

- Parametro di costo

	BASSA	MEDIO	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e apprendistato di I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato di II livello , tempo determinato o somministrazione	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione	600	800	1.000	1.200

- Principali attori coinvolti

Flusso:

- Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie

Stock:

- accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- Risultati attesi/prodotti

- Contratto di lavoro

4.4 APPRENDISTATO (SCHEDE 4)

4- APPRENDISTATO	€ 7.140.000
<u>4-A APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE</u>	Indennità di partecipazione per assunzioni in apprendistato art. 3 D.lgs 167/11 Incentivi per le assunzioni apprendistato art. 3 D.lgs 167/11
<u>4-C APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA</u>	Incentivi per le assunzioni apprendistato art. 5 D.lgs 167/11

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE (SCHEDE 4-A)

Indennità di partecipazione per assunzioni in apprendistato art. 3 D.lgs 167/11 (4-A-1)

- Azioni previste

Erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'obbligazione formativa prevista da questa tipologia

contrattuale.(alternativo alla misura 4-A-2)

- **Target**
 - Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo:**
 - 2.000 €/anno per apprendista minorenni come indennità di partecipazione
 - 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione
- **Principali attori coinvolti**

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'indennità.

Incentivi per le assunzioni apprendistato art. 3 D.lgs 167/11 (4-A-2)

- **Azioni previste**

In assenza di una contrattazione di secondo livello che preveda la riduzione della remunerazione dell'apprendista, è previsto un incentivo all'assunzione per le imprese. (Alternativo alla misura 4-A-1)
- **Target**
 - Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso)e Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo**
 - 2.000 €/anno per apprendista minorenni come incentivo di partecipazione
 - 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne come incentivo di partecipazione
- **Principali attori coinvolti**

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'incentivo

APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA (SCHEDA 4-C)

Incentivi per le assunzioni apprendistato art. 5 D.lgs 167/11 (4-C-1)

- **Azioni previste**

Incentivo all'assunzione per le imprese che assumo apprendisti ai sensi dell'art.5 D.lgs 167/11
- **Target**
 - Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso)
 - Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo:**

6.000 €/annuo come incentivo di partecipazione

- **Principali attori coinvolti**

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'incentivo

4.5 TIROCINI (SCHEDA 5)

5-TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE ANCHE IN MOVILITA'		€ 37.300.000 (di cui 26.400.000 riferito ad indennità)
<u>5-1 TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE ANCHE IN MOBILITA'- Indennità o rimborso</u>	Indennità per tirocini extra-curricolari svolti sul territorio nazionale	
	Rimborso per tirocini extra-curricolari svolti al di fuori del territorio nazionale	
<u>5-2 TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE ANCHE IN MOBILITA'- Servizi</u>	Coaching	
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience	

TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA (5-1)

Indennità per tirocini extra-curricolari svolti sul territorio nazionale (5-1-1)

- **Azioni previste**

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio extra-curricolare

- **Target**

- Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

Indennità massima: 3000 €

In coerenza con la D.g.r 825 del 25/10/2013, l'indennità può essere modulata in base alla durata ovvero ad ulteriori elementi qualificati o prioritari

- **Principali attori coinvolti**

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale per l'erogazione dell'indennità

- **Risultati attesi/prodotti**

Realizzazione del tirocinio

Rimborso per tirocini extra-curricolari svolti al di fuori del territorio nazionale (5-1-2)

- **Azioni previste**

Riconoscimento di un rimborso al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio al di fuori del territorio nazionale della dura

- **Target**

- Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

Secondo le tabelle UE dei programmi di mobilità

- **Principali attori coinvolti**

Flusso:

- ✓ Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie

Stock:

- ✓ autorizzati e accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

Realizzazione del tirocinio

TIROCINIO EXTRA-CURRICOLARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA- SERVIZI (5-2)

Coaching (5-2-1)

si veda la scheda 2-B-1 (alternativa alla scheda 5-2-2)

Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience (5-2-2)
--

- **Azioni previste**

Il tutoring e counselling orientativo, inteso quale strumento di educazione alle scelte e di sostegno ai soggetti nelle situazioni di transizione – tra e nei percorsi formativi, tra percorsi formativi e lavoro, tra lavoro e opportunità di formazione -, rappresenta un dispositivo centrale nel raccordo tra azioni formative e azioni di supporto e accompagnamento all’inserimento lavorativo, poiché concorre a dare continuità e coerenza logica alle esperienze di formazione e di lavoro dei soggetti lungo tutto l’arco della vita. (alternativo alla scheda 5-2-1)

Il servizio di tutoring al tirocinio, come processo continuo, deve tendere principalmente a:

- sollecitare nella persona la sua maturazione
- sviluppare l’autonomia decisionale mirata e consapevole,
- supportare il soggetto nella scelta e nella presa di decisione senza sostituirsi a lui, ma assistendolo nella esplicitazione delle proprie aspirazioni, dei suoi interessi prevalenti, delle sue capacità personali e dei suoi limiti rispetto alle scelte espresse, nonché nella gestione del percorso condiviso con l’operatore.

- **Target**

- Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso)

- Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

	BASSA	MEDIO	ALTA	MOLTO ALTA
Componente a risultato	200	300	400	500

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio è riconosciuto se il tirocinio procede positivamente: da erogare il 50% a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio.

- **Principali attori coinvolti**

Flusso:

- ✓ Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie

Stock:

- ✓ autorizzati e accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

- **Risultati attesi/prodotti**

Realizzazione del tirocinio

Relazione sulle attività svolte

4.6 SERVIZIO CIVILE (SCHEDA 6)

6-SERVIZIO CIVILE	€ 7.500.000
6-1 SERVIZIO CIVILE	Indennità

SERVIZIO CIVILE (6-1)

Indennità (6-1-1)

- **Azioni previste**

Indennità per la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile regionale, di cui alla legge regionale 3 gennaio 2006, n.2.

- **Target**

- Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso)e Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**
Costo massimo per destinatario: 5.900 € per 12 mesi di servizio civile
- **Principali attori coinvolti**
Soggetti titolati all'attivazione del servizio civile
- **Risultati attesi/prodotti**
Realizzazione del servizio civile

4.7 SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ (SCHEDA 7)

7-SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO		€ 11.013.933
<u>7-1 SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO</u>	Interventi volti all'analisi delle propensioni e servizi di autoimprenditorialità	
<u>7-2 CREDITO PER IL SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO</u>	Credito per il sostegno all'auto-impiego	

SOSTEGNO AUTO IMPREDITORIALITÀ (7-1)

Interventi volti all'analisi delle propensioni e servizi di autoimprenditorialità (7-1-1)

- **Azioni previste**
Servizio di analisi personalizzata, focalizzato sugli elementi di seguito elencati:
 - caratteristiche soggettive, desideri, orientamenti e interessi professionali del destinatario;
 - aree di competenza, in termini di conoscenze, abilità e risorse psico – sociali;
 - opportunità e vincoli connessi alla scelta.

Consulenza finalizzata a fornire informazioni sugli adempimenti burocratici ed amministrativi ed i principali strumenti operativi per la gestione dell'impresa. La condivisione di conoscenze, a titolo meramente esemplificativo, potrà riguardare i seguenti ambiti:

 - tipologie di imprese esistenti e contesto normativo di riferimento;
 - procedure per la costituzione d'impresa;
 - trattamenti fiscali particolari;
 - altre competenze per la gestione di impresa.
- **Target**
 - Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo**
Costo orario standard in base al servizio che viene attuato

- **Riconoscimento economico**

Il presente servizio è riconosciuto a “processo” fino al 70%, la restante quota ad effettivo avvio dell’attività imprenditoriale

- **Principali attori coinvolti**

Soggetti titolati da atti regionali

- **Risultati attesi/prodotti**

Scheda di analisi personalizzata
Relazione sulle attività svolte

CREDITO PER IL SOSTEGNO ALL’AUTOIMPRENDITORIALITÀ (7-2)

Credito per l’auto impiego (7-2-1)

- **Azioni previste**

Garantire un credito per il sostegno all’autoimprenditorialità

- **Target**

○ Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso)e Giovani disoccupati/NEET (stock)

- **Parametro di costo**

Riconoscimento massimo: 25.000 € (anche finanziario)

- **Principali attori coinvolti**

Soggetti titolati secondo specifiche disposizioni regionali

4.8 MOBILITÀ PROFESSIONALE TRANSAZIONALE E TERRITORIALE (SCHEDA 8)

8- MOBILITA’PROFESSIONALE TRANSAZIONALE E TERRITORIALE

€ 188.060

8-1 MOBILITA’ PROFESSIONALE TRANSAZIONALE E TERRITORIALE Indennità/rimborso sulla base delle tabelle UE dei programmi di mobilità

MOBILITA’ PROFESSIONALE TRANSAZIONALE E TERRITORIALE (8-1)

Indennità/rimborso sulla base delle tabelle UE dei programmi di mobilità (8-1-1)

- **Azioni previste**

Garantire un rimborso, secondo le tabelle UE, per i giovani che avviano un’esperienza professionale in transazionale e territoriale

- **Target**
 - Giovani in uscita dal sistema educativo e universitario (flusso) e Giovani disoccupati/NEET (stock)
- **Parametro di costo**
Rimborso sulla base delle tabelle UE dei programmi di mobilità
- **Principali attori coinvolti**
Flusso:
 - Istituzioni Scolastiche, Formative, Universitarie
 Stock:
 - autorizzati e accreditati regionali ai servizi al lavoro di cui alla l.r. 22/2006.

Il presente servizio è erogato nel caso di interventi concordati con i servizi competenti della rete EURES

4.9 BONUS OCCUPAZIONALE (SCHEDA 9)

9-BONUS OCCUPAZIONALE		€ 52.393.780
9-1 BONUS OCCUPAZIONALE	contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	
	contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	
	contratto a tempo indeterminato	

BONUS OCCUPAZIONALE (9-1)

Riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che occupino con il ricorso ai seguenti contratti:

- Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi;
- Tempo determinato o Somministrazione \geq 12 mesi;
- Tempo indeterminato.

Bonus occupazionale per contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi (9-1-1)

	BASSA	MEDIO	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o			1.500	2.000

uguale a 6 mesi

Bonus occupazionale per contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 12 mesi (9-1-2)

	BASSA	MEDIO	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 12 mesi			3.000	4.000

Bonus occupazionale per contratto a tempo indeterminato (9-1-3)

	BASSA	MEDIO	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo indeterminato	1.500	3.000	4.500	6.000

Con successivi provvedimenti la Regione definirà le tipologie contrattuali oggetto di effettivo riconoscimento del bonus occupazionale

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio	
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane		24 settimane
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo					178,40
Basilicata					229,00
Calabria					268,80
Campania					146,50
Emilia Romagna					56,00
Friuli Ven. Giulia					33,00
Lazio					146,00
Liguria					94,00
Marche					62,00
Molise	213	852	2556	5112	171,80
PA Bolzano					85,00
PA Trento					16,80
Piemonte					91,00
Puglia					145,50
Sardegna					219,58
Sicilia					268,00
Toscana					84,00
Umbria					110,55
Valle d'Aosta					136,95
Veneto					61,00